



Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE - ANNO 2024

1. Premessa: contenuto e finalità

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (d'ora in poi "Direttiva generale") sviluppa le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo per l'anno 2024 e il triennio 2024-2026 e individua i principali risultati da realizzare e gli obiettivi dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione triennale contenuti nel Programma di Governo, nel Documento di Economia e Finanza, nelle note integrative allo stato di previsione della spesa e nella legge di bilancio 2024-2026. Assieme alle collegate direttive di dipartimento e di direzione, assicura il raccordo tra gli indirizzi di politica economica e la programmazione triennale affidata all'azione amministrativa del Ministero per il corretto ed efficiente impiego delle risorse assegnate.

La Direttiva generale è emanata ai sensi della vigente normativa in tema di esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione e definizione degli obiettivi delle strutture di primo livello, ovvero:

- a) l'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
- b) gli articoli 4, comma 1, lettere b) ed e), e 14, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- c) l'articolo 15, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150.

Inoltre, si inserisce nell'ambito del ciclo della *performance* e del sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Nel dettaglio, la presente direttiva generale costituisce lo strumento di pianificazione e di indirizzo annuale nel quale sono esplicitati gli obiettivi operativi di risultato rivolti ai Centri di Responsabilità amministrativa (CdR), individuati a livello dipartimentale in seguito alla riorganizzazione operata dal dPCM n. 128 del 2021, così come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, e a cui si aggiungono il CdR per l'attuazione del PNRR, istituito con apposite disposizioni normative (art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108; art. 17-*sexies*, comma 1, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con legge 6 agosto 2021, n. 113) e il CdR costituito dagli uffici di diretta collaborazione.

La presente direttiva è così strutturata:

- ✓ priorità politiche e azioni correlate, già indicate nell'Atto di indirizzo per l'anno 2024;
- ✓ azioni e risultati attesi connessi alle priorità politiche;
- ✓ obiettivi operativi di risultato dell'azione amministrativa, per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero e del Governo, in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio;
- ✓ risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate alle strutture di primo livello per lo svolgimento delle suddette attività;
- ✓ risultati attesi e indicatori di risultato per la verifica di realizzazione degli stessi e d'impatto (schede allegate).

2. Organizzazione e destinatari

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, gli obiettivi previsti dalla presente direttiva per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo, sono rivolti ai titolari dei CdR del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui all'articolo 2, commi da 1 a 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 128 di organizzazione del Ministero nonché all'Unità di missione per il PNRR di cui al decreto ministeriale n. 492 del 29 novembre 2021 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, il citato decreto n. 128 del 2021, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, ha individuato come strutture di primo livello - e, quindi, come CdR - tre dipartimenti a cui vanno ad aggiungersi gli Uffici di diretta collaborazione; la struttura di missione per il PNRR è disciplinata dal DI (Transizione ecologica - Economia e finanze) del 29 novembre 2021, n. 492.

In sintesi, a seguito della modifica del Regolamento di organizzazione, il quadro dei destinatari della presente Direttiva generale è pertanto il seguente:

- ✓ Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG, CdR 12);
- ✓ Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS, CdR 13);
- ✓ Dipartimento energia (DiE, CdR 14);
- ✓ Dipartimento Unità di missione per il PNRR (CdR 15);
- ✓ Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro (UDG-UDCM, CdR 1);

In base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 279 del 1997, dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 300 del 1999 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 165 del 2001, i titolari dei medesimi CdR definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi annuali ("*obiettivi operativi di Direzione*") che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse finanziarie, umane e strumentali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

A loro volta, i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale assegnano ai dirigenti di seconda fascia, ai sensi del già richiamato articolo 16 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la programmazione operativa, nonché gli obiettivi annuali ("*obiettivi operativi di Divisione*") necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali e le correlate risorse umane e finanziarie.

La predetta assegnazione "a cascata" di obiettivi nel quadro di programmazione strategica definita dalla presente direttiva, avviene sulla base della vigente articolazione degli uffici del Ministero:

➤ **DIAG - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale, articolato in 4 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale comunicazione, risorse umane e contenzioso (CORUC);*
- 2) *Direzione generale innovazione tecnologica (ITEC);*
- 3) *Direzione generale affari europei, internazionali e finanza sostenibile (AEIF);*
- 4) *Direzione generale tutela della biodiversità e del mare (TBM).*

➤ **DISS - Dipartimento sviluppo sostenibile, articolato in 4 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale economia circolare e bonifiche (ECB);*
- 2) *Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle acque (USSA);*
- 3) *Direzione generale valutazioni ambientali (VA);*
- 4) *Direzione generale sostenibilità dei prodotti e dei consumi (SPC).*

➤ **DiE - Dipartimento energia, articolato in 4 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA);*
- 2) *Direzione generale mercati e infrastrutture energetiche (MIE);*
- 3) *Direzione generale domanda ed efficienza energetica (DEE);*
- 4) *Direzione generale programmi e incentivi finanziari (PIF).*

➤ **UM – Dipartimento Unità di missione per il PNRR, articolata in 2 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo*
- 2) *Direzione generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico*

L'organizzazione degli uffici come precedentemente esposta si completa con l'articolazione interna ai Dipartimenti e alle Direzioni generali in uffici di livello non generale, le Divisioni, i cui compiti sono stati individuati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 12 gennaio 2024, n. 17, nonché con Decreto Interministeriale (Ministero della transizione ecologica – Ministero dell'economia e delle finanze) 29 novembre 2021, n. 492 per quanto concerne l'Unità di missione per il PNRR. Più in generale, nella configurazione Dipartimentale del Dicastero, Direzioni generali e Divisioni trovano nei vertici dei tre Dipartimenti e dell'Unità di missione per il PNRR le strutture deputate a svolgere il ruolo di coordinamento, direzione e controllo.

Ugualmente, nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, con ordini di servizio del Capo di Gabinetto, coerentemente con quanto previsto dal dPCM n. 128 del 2021 è definita l'articolazione interna dell'Ufficio di Gabinetto.

Sul piano operativo, invece, ciascun responsabile, ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati, è tenuto ad organizzare le risorse finanziarie, strumentali e umane, in modo da garantire il più efficace, efficiente ed economico raggiungimento dei risultati e in un'ottica di miglioramento progressivo e continuo della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi offerti, anche attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e tecnologiche. Inoltre, a ciascun titolare dei CdR spetta il compito di dare impulso alla diffusione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella struttura di propria competenza.

3. Quadro delle competenze

Nel 2021 è stato istituito il Ministero della transizione ecologica-MITE (decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), successivamente ridenominato Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica MASE (decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con legge 16 dicembre 2022, n. 204).

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi allo sviluppo sostenibile e alla sicurezza energetica, ferme restando le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, e alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, nelle seguenti materie:

a) individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, ratificata ai sensi della legge 19 dicembre 1975, n. 874, e dei relativi regolamenti europei, della difesa del mare e dell'ambiente costiero e della comunicazione ambientale;

b) definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e mineraria nazionale e provvedimenti ad essi inerenti; individuazione e attuazione delle misure atte a garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia e a promuovere l'impiego delle fonti rinnovabili; autorizzazione di impianti di produzione di energia di competenza statale, compresi quelli da fonti rinnovabili, anche se ubicati in mare; rapporti con organizzazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea nel settore dell'energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, compresi il recepimento e l'attuazione dei programmi e delle direttive sul mercato unico europeo in materia di

energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano; attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e promozione della concorrenza nei mercati dell'energia e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema con garanzia di resilienza; individuazione e sviluppo delle reti nazionali di trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale e definizione degli indirizzi per la loro gestione; politiche di ricerca, incentivazione e interventi nei settori dell'energia e delle miniere; ricerca e coltivazione di idrocarburi, riconversione, dismissione e chiusura mineraria delle infrastrutture di coltivazione di idrocarburi ubicate nella terraferma e in mare e ripristino in sicurezza dei siti; risorse geotermiche; normativa tecnica, area chimica, sicurezza mineraria, escluse le competenze in materia di servizio ispettivo per la sicurezza mineraria e di vigilanza sull'applicazione della legislazione attinente alla salute sui luoghi di lavoro, e servizi tecnici per l'energia; vigilanza su enti strumentali e collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia; gestione delle scorte energetiche nonché predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza energetica; sicurezza nucleare e disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi; radioprotezione e radioattività ambientale; agro-energie; rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici in materia energetica e mineraria, finalizzati alla programmazione energetica e mineraria;

c) piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici, qualità dell'aria, politiche per il contrasto dei cambiamenti climatici e per la finanza climatica e sostenibile e il risparmio ambientale anche attraverso tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra;

d) pianificazione in materia di emissioni nei diversi settori dell'attività economica, ivi compreso quello dei trasporti;

e) gestione, riuso e riciclo dei rifiuti ed economia circolare;

f) tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

g) promozione di politiche di sviluppo sostenibile, nazionali e internazionali;

h) promozione di politiche per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero delle imprese e del made in Italy;

i) coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale, nonché di bonifica e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati, ivi compresi i siti per i quali non è individuato il responsabile della contaminazione e quelli per i quali i soggetti interessati non provvedono alla realizzazione degli interventi, nonché esercizio delle relative azioni giurisdizionali;

l) sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e alla riduzione dell'impatto delle attività umane sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente; prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;

m) difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Da ultimo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 180, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.286 del 7 dicembre 2023, ha ultimo modificato, il Regolamento di organizzazione approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, andando a modificare l'articolazione degli Uffici come precedentemente indicato.

4. Le priorità politiche

Tenuto conto del quadro di riferimento, le priorità politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sono le seguenti:

- 1) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima;
- 2) Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità;
- 3) Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- 4) Tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri, costieri e marini: attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, efficientamento della gestione della "Rete Natura 2000", riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e delle Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette, prevenzione e mitigazione dell'inquinamento marino e riduzione degli impatti antropici sugli ecosistemi;
- 5) Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale;
- 6) Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile;
- 7) Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale.

Priorità politica n. 1

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima

Il MASE non solo è titolare della porzione più rilevante delle attività della Missione 2 del PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con circa 33,7 miliardi di euro ripartiti in un totale di 49 misure (31 investimenti, 3 *scale up*, 15 riforme), ma ha anche la quota più importante di milestone e target europei del PNRR italiano, pari a 113 e distribuiti nel periodo di attuazione.

Il 24 novembre 2023 la Commissione europea ha valutato positivamente ed approvato la proposta italiana di ridefinizione e aggiornamento della Decisione di Esecuzione del Consiglio UE del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza insieme al nuovo capitolo del Piano previsto dal REPowerEU.

Le proposte di riprogrammazione del MASE sono pienamente in linea con gli obiettivi ed i principi del Dispositivo di Ripresa e Resilienza stabiliti in ambito europeo e dotano il Ministero di ulteriori risorse fondamentali per l'attuazione della strategia energetica nazionale, con una quota aggiuntiva di 2,1 miliardi di euro previsti dal contributo del REPowerEU che consta di 7 nuovi investimenti, 3 *scale-up* e 3 riforme per un totale di 17 milestone e 9 target.

Tali nuove risorse REPowerEU mobilitano investimenti complessivi per oltre 5 miliardi di euro, come risposta europea alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico causate dall'invasione della Russia in Ucraina, ponendosi come obiettivo prioritario la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici unitamente all'incremento del ricorso alle fonti rinnovabili. Per rispondere a questa sfida il Ministero ha in primo luogo puntato sul rafforzamento delle infrastrutture energetiche strategiche attorno alle due direttrici prioritarie: un futuro energetico più sostenibile ed il rafforzamento della sicurezza energetica. Il MASE si è impegnato, anche sul fronte delle riforme, a portare avanti cambiamenti importanti per l'Italia, che anche l'Europa richiede, come l'impegno alla semplificazione e accelerazione, anche con l'identificazione di aree idonee, delle procedure di autorizzazione degli impianti di produzione da fonti rinnovabili, così come la diffusione delle energie rinnovabili, supportando meccanismi di garanzia di mercato nell'acquisto delle rinnovabili (PPA) e riducendo i costi di connessione per il biometano, intervento che sarà accompagnato con altri interventi nazionali sulla riduzione dei costi che andranno nella stessa direzione.

La fase di rimodulazione del PNRR ha avuto come obiettivo principale quello dell'allineamento degli obiettivi inizialmente previsti dal Piano nazionale alle recenti evoluzioni del mercato e del contesto internazionale, caratterizzati dall'immotivata ed ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina e dalle conseguenti mutate condizioni del quadro economico nazionale, caratterizzato da una persistente inflazione.

Anche in considerazione degli obiettivi e delle priorità orizzontali e trasversali dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché dagli stringenti obblighi temporali e di rispetto degli obiettivi climatici e ambientali previsti, la revisione del Piano ha perseguito il fine di una miglior razionalizzazione delle risorse europee e nazionali, con la previsione di finanziamento di alcuni interventi strategici che, per tipologia e caratteristiche intrinseche, meglio si adattano a finanziamenti comunitari extra-RRF.

Alla luce delle evoluzioni del mercato nel corso dei primi anni di attuazione del Piano e delle specifiche dinamiche attuative di alcuni interventi, è stata prevista un'efficiente razionalizzazione delle risorse stanziato, che ha portato ad una nuova definizione degli obiettivi e dei traguardi inizialmente previsti, al fine di renderli coerenti con il quadro di riferimento attuale. Si è pertanto provveduto a verificare innanzitutto la reale fattibilità di alcune misure tenuto conto sia dello scenario macroeconomico mutato sia del realistico conseguimento degli obiettivi per evitare criticità in fase di rendicontazione alla Commissione Europea con conseguente riduzione delle rate di rimborso. Questa analisi ragionata ha prodotto come risultato la rimodulazione di alcune misure la cui attuazione appariva critica senza compromettere l'architettura finanziaria del Piano; tutto ciò dà garanzia del pieno conseguimento dei target e obiettivi condivisi con la Commissione Europea e permetterà al nostro Paese di dare piena e completa attuazione al progetto di riforma che il Governo italiano sta realizzando attraverso il fondamentale strumento del PNRR.

L'operazione di revisione si è tradotta in una vera e propria messa in sicurezza delle risorse finanziarie del Piano ed è stata anche l'occasione per superare le difficoltà interpretative su milestone e target, operazione necessaria ad accelerare i processi di finalizzazione della valutazione comunitaria in fase di rendicontazione delle rate PNRR.

È inoltre necessario favorire la reale capacità attuativa dei progetti da parte degli enti territoriali, anche tramite un supporto tecnico dedicato, per evitare che l'elevata frammentazione ed eterogeneità dei Soggetti attuatori possa rappresentare un ostacolo alla concretizzazione dei progetti.

Per far fronte a questa sfida il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sta provvedendo a rafforzare la propria struttura sia attraverso la stabilizzazione nel proprio organico dei funzionari PNRR specializzati, sia portando a termine il reclutamento di un contingente di esperti dedicati, che lavoreranno a fianco degli enti territoriali e dei beneficiari dei progetti, segnalando eventuali criticità in fase di attuazione.

Occorre continuare a rafforzare l'impianto organizzativo e procedurale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, anche in supporto ai soggetti attuatori interni ed esterni ed in aderenza agli adempimenti normativi e regolamentari vigenti in materia di gestione e controllo del Piano, al fine di garantire che l'attuazione dei relativi investimenti avvenga sempre nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria senza danno al bilancio nazionale ed unionale.

Per quanto riguarda le prossime scadenze (Milestone e Target) europee il MASE dovrà dar seguito al cronoprogramma di riforme ed investimenti previsti tra cui giova menzionare la riduzione delle discariche abusive, l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali per gli interventi relativi agli impianti fognari e di depurazione, lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e la definizione del quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione per la costruzione di strutture per le rinnovabili *onshore* e *offshore*.

Inoltre, quanto al capitolo Repower, entro il 2024, è previsto l'avvio della riforma che porterà all'adozione del Testo unico per la razionalizzazione delle procedure autorizzative per gli impianti di produzione da fonti rinnovabili, con l'entrata in vigore della legislazione di rango primario per l'individuazione delle aree di accelerazione e della riforma che mira a introdurre garanzie rispetto ai rischi finanziari derivanti dai contratti per l'acquisto delle energie rinnovabili nonché, sul fronte degli investimenti, è prevista l'aggiudicazione degli appalti relativi alla realizzazione di infrastrutture di reti elettriche (Tyrrhenian link), interconnessioni transfrontaliere (SA.CO.I) e per il rafforzamento della capacità di trasporto del gas (Linea Adriatica ed Export- fase 1).

Priorità politica n. 2

Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità

Il conflitto russo ucraino ha mostrato con brutale evidenza che, per quanto riguarda il gas, la scelta di dipendere prevalentemente da un unico Paese fornitore espone il sistema a forti rischi per l'approvvigionamento, acuiti da dinamiche estremamente instabili dei prezzi non determinate esclusivamente da logiche di mercato esposte a fenomeni speculativi.

È evidente che per minimizzare la dipendenza energetica nazionale è necessario un percorso di crescita sostenuto delle fonti rinnovabili, di forte promozione del risparmio e dell'efficienza energetica: nonostante il ruolo che necessariamente il gas naturale, combustibile fossile più pulito, assume anche nel prossimo futuro per il nostro sistema energetico, risulta fondamentale sviluppare una strategia di diversificazione degli approvvigionamenti di gas e di maggiore sfruttamento della produzione nazionale. Tale strategia prevede anche il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e di stoccaggio e lo sviluppo dell'idrogeno. Al riguardo, proprio ai fini della decarbonizzazione, si favorirà anche la riconversione di infrastrutture esistenti e ridondanti, ove ne sussistano condizioni di fattibilità, oltre che la realizzazione di nuove reti, ai fini dello sviluppo di una dorsale nazionale per il trasporto dell'idrogeno. L'Italia potrà, così, candidarsi ad assumere un ruolo rilevante nell'importazione di idrogeno, diventando uno dei principali hub europei, attraverso lo sviluppo del "corridoio sud per l'idrogeno", in piena attuazione del c. d. "Piano Mattei".

Per quanto riguarda le misure per diversificare la provenienza del gas importato, sono stati siglati accordi con vari Paesi, per oltre 10 mld di metri cubi, in particolare con l'Algeria, per un graduale aumento delle forniture di gas, che consentirà di massimizzare l'impiego degli attuali gasdotti. Sono state inoltre avviate le interlocuzioni per il raddoppio delle importazioni dal gasdotto TAP.

Come è noto, è stata necessaria l'installazione di almeno 2 nuovi terminali di rigassificazione, uno nel porto di Piombino, da dislocare nei prossimi anni in Liguria, e uno a Ravenna, oltre alla massimizzazione della capacità degli altri tre già operativi.

Per i nuovi rigassificatori la scelta è ricaduta su strutture galleggianti (10 mld di metri cubi di capacità complessiva), caratterizzate da tempi più rapidi di realizzazione e da una più semplice amovibilità, in linea con la politica di decarbonizzazione del sistema energetico.

L'insieme di tutte queste misure consentirà di sostituire entro il 2025 circa 25 miliardi di metri cubi di gas russo.

Questo potenziamento infrastrutturale, unitamente all'elevato grado di diversificazione delle fonti, consentirà all'Italia, grazie alle caratteristiche del suo mercato e alla sua posizione geografica centrale nel Mediterraneo, di divenire un *hub* europeo energetico, con evidenti vantaggi per i consumatori finali e per la competitività del nostro sistema industriale.

In questa ottica oltre ai già citati rigassificatori di Piombino e Ravenna, risultano strategici i progetti di Gioia Tauro e Porto Empedocle, e va sostenuto l'incremento della capacità dei rigassificatori esistenti (Panigaglia-La Spezia, Livorno e Porto Viro-Rovigo), il mantenimento, l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti nazionali di stoccaggio di gas, il citato potenziamento del TAP, e il progetto della Rete Adriatica, di cui alcuni tratti sono già in realizzazione. Quest'ultimo sarà di fondamentale importanza per il superamento delle strozzature sulla rete di trasporto del territorio nazionale e per garantire il trasporto delle ulteriori forniture previste provenienti dagli *entry point* del sud, funzionali alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Nei prossimi anni sarà ancora cruciale monitorare i tempi di realizzazione della nuova capacità di rigassificazione e continuare a sollecitare, attraverso vari strumenti coordinati, un elevato grado di riempimento degli stoccaggi nazionali in vista dei periodi invernali, ottimizzando il processo di riempimento e il livello massimo raggiungibile, anche attraverso l'utilizzo di esercizi in sovrappressione dei campi autorizzati, nonché ricorrendo agli strumenti regolatori utili ad incentivare il gas in giacenza negli stoccaggi e il riempimento in controflusso. A tal fine andrà valutato un meccanismo di utilizzo del gas di sistema, iniettato in ultima istanza nel 2022 e ancora presente negli stoccaggi italiani, in modo da contemperare le esigenze di sicurezza del sistema con quelle di liquidità e competitività del

mercato. Occorrerà, inoltre, lavorare contestualmente all'attuazione dei nuovi strumenti promossi dalla Commissione europea per rafforzare il sistema gas europeo e la sicurezza sul mercato interno.

Per quanto riguarda il mantenimento/aumento della produzione nazionale di gas, in attuazione del PiTESAI, si sta procedendo a rilasciare e/o prorogare, laddove possibile, i permessi di ricerca gas e le concessioni di produzione gas, implementando misure di potenziamento della produzione nazionale di gas da destinare a prezzi calmierati alle aziende gasivore in difficoltà (c.d. norma *Gas release* di cui all'art. 16 D.L. 1 marzo 2022 n. 17, e s.m.i).

Con la recente modifica apportata al citato articolo 16 del decreto legge 18 novembre 2022, n. 176, "*gas release*", con il decreto legge 9 dicembre 2023, n. 181, sono state adottate ulteriori misure che potranno far aumentare nell'immediato la produzione nazionale di gas, attraverso lo sfruttamento di giacimenti a mare di una certa consistenza e previa verifica di assenza di fenomeni di subsidenza e di impatti ambientali avversi. Il recente intervento di modifica normativo, mira quindi a rafforzare le previsioni di cui al D.L. 17/2022, come già modificato dal D.L. 176/2022, al fine di garantire una maggior sicurezza di approvvigionamento interno del gas, con la messa in produzione di giacimenti di gas già rinvenuti sul territorio nazionale per la durata di vita utile degli stessi, nonché la messa a disposizione del gas nazionale prodotto ai clienti finali industriali che maggiormente ne fanno uso, a prezzi più calmierati rispetto a quelli di mercato.

Con riferimento alle infrastrutture elettriche, saranno fondamentali, per raggiungere, anche prima del 2030, gli obiettivi del Green New Deal, lo sviluppo, il potenziamento e l'ammodernamento della rete di trasmissione nazionale allo scopo di incrementare la capacità di trasporto tra le zone di mercato e risolvere le congestioni del sistema, così da rendere la rete di trasmissione pronta a sostenere la forte penetrazione di FER, obiettivo fondamentale per la transizione energetica, ma sarà necessario anche investire sulla rete esistente in termini di aumento dei livelli di sicurezza, qualità e resilienza del sistema elettrico, così da garantire la costante copertura della domanda elettrica e la continuità del servizio. Verso tali sfidanti obiettivi si muove l'innovativo Progetto *Hypergrid* inserito dal gestore del Sistema elettrico nazionale nell'ultimo piano di sviluppo della RTN presentato (annualità 2023). I nuovi interventi di sviluppo *Hypergrid* consentiranno un raddoppio dell'attuale capacità di scambio tra le zone di mercato e, in modo sinergico con gli interventi pianificati nei piani precedenti, contribuiranno alla riduzione e risoluzione delle future congestioni della Rete di Trasmissione Nazionale.

Ulteriore sfida da accogliere riguarda lo sviluppo di nuove interconnessioni elettriche tra il nostro sistema nazionale e i vicini paesi del Nord Africa e dei Balcani. Su questo, in linea con quanto pianificato dal Governo nel c.d. Piano Mattei, assumono grande rilevanza sia i progetti già in itinere (quale il collegamento con la Tunisia o con la Grecia), sia i progetti ancora da sviluppare in sinergia con i Paesi interessati, quali l'interconnessione con l'Egitto, con l'Algeria o con l'Albania.

Oltre agli interventi sopradescritti sulla rete, ha grande rilevanza, per il raggiungimento degli obiettivi eurounitari di transizione energetica, l'incremento della diffusione dei sistemi di accumulo (idrico ed elettrochimico), che renderanno possibile lo sfruttamento dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, eolici *on-shore*, le tecnologie con il più basso costo specifico, nonché dell'eolico *off-shore* e delle altre fonti rinnovabili. Inoltre, occorrerà dare forte impulso al rafforzamento strategico delle reti di distribuzione con i progetti "*Smart grid*" che consentiranno il conseguimento di risultati tecnici imprescindibili al fine di garantire il raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e, dunque, per conseguire gli obiettivi di transizione energetica del Paese.

Al fine di favorire la transizione verde, si è comunque coscienti che anche il settore della raffinazione potrà contribuire positivamente alla transizione verso un'economia a minor contenuto di carbonio, potendo contare su un alto grado di specializzazione, su processi produttivi all'avanguardia e su un continuo forte impegno in termini di ricerca e sviluppo. In tale contesto, è indispensabile, favorire la riconversione delle raffinerie petrolifere in bioraffinerie, incentivando, grazie all'importante patrimonio tecnologico e umano del nostro Paese, lo sviluppo dei nuovi biocarburanti, anche in

purezza, che potranno dare un contributo fondamentale al processo di decarbonizzazione del settore dei trasporti. Risulta infatti fondamentale favorire lo sviluppo di processi di produzione di biocarburanti e *low carbon fuels* all'interno delle raffinerie esistenti, in risposta all'aumento della domanda di biocarburanti avanzati e in purezza e, in tale ottica occorre favorire la riconversione a bioraffinerie, partendo dalle raffinerie così dette "marginali".

Nell'ambito degli obiettivi di decarbonizzazione, nel medio termine (orizzonte 2030), giocherà un ruolo importante l'utilizzo delle infrastrutture di deposito di GPL già esistenti e quindi pronte e disponibili per l'immissione in consumo di una miscela costituita dal 40% di prodotti bio e rinnovabili (bioGPL e Dimetiletere rinnovabile) e 60% GPL convenzionale. A partire dal 2030, a fronte dei suddetti investimenti infrastrutturali, in Italia si stima una disponibilità annua di 750.000 tonnellate di *rDME* e di circa 700.000 tonnellate annue di *bioGPL*, che verranno immesse in consumo equamente ripartite tra i due canali autotrazione e combustione.

Anche i depositi costieri di oli minerali rappresentano una importante risorsa in quanto costituiscono infrastrutture strategiche già pronte e che possono essere convertite in depositi di *GNL* o di *BioGnl*, evitando di consumo di nuovo suolo e contribuendo a favorire il passaggio graduale ad una energia *low carbon fuels*.

Nel corso del 2024 proseguirà l'azione del MASE per sostenere ed accelerare il processo di decarbonizzazione dell'economia attraverso l'attuazione di quattro linee strategiche (Efficienza, Rinnovabili, Riduzione Emissioni e Ricerca ed Innovazione). La prima prevede l'adozione di politiche attive di efficientamento energetico degli usi finali e di riduzione della domanda di energia tramite la promozione dell'efficienza energetica. In questo ambito le azioni prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi di energia prevedono:

- a) l'avvio dell'istruttoria per il recepimento della direttiva (UE) 2023/1791 del 13 settembre 2023 sull'efficienza energetica (EED) e della emananda direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD);
- b) la riforma delle detrazioni fiscali, definendo un unico e semplice meccanismo per la riqualificazione energetica degli edifici del settore residenziale civile;
- c) il potenziamento del "Fondo Nazionale Efficienza Energetica", prevedendo anche un accorpamento con il "Fondo Kyoto", stante l'attuale sovrapposizione sia dell'ambito soggettivo, che oggettivo dei due strumenti;
- d) la definizione di nuove misure per la promozione dell'efficienza energetica degli edifici della pubblica amministrazione, ivi incluso il potenziamento e l'accelerazione del "Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale;
- e) la semplificazione delle procedure di accesso ai "Certificati bianchi" e l'innovazione dei meccanismi di selezione degli interventi che beneficiano dei "Certificati Bianchi";
- f) l'ampliamento della platea dei beneficiari degli interventi del "Conto Termico";
- g) la promozione e diffusione di politiche di mobilità sostenibile finalizzate alla riduzione del traffico veicolare privato, allo switch modale di passeggeri e merci, all'incentivazione all'uso del trasporto collettivo, alla diffusione dei mezzi di trasporto a basse e a zero emissioni, al sostegno della mobilità ciclistica ed allo sviluppo delle attività di mobility management.

La seconda linea strategica, invece, si basa sulla differenziazione delle fonti energetiche, privilegiando, anche attraverso specifiche politiche di incentivazione, lo sviluppo delle rinnovabili, dei biocombustibili, del biometano e dell'idrogeno. Va menzionato a tal proposito anche il settore della geotermia, con particolare riferimento agli impianti geotermici pilota sperimentali di competenza statale, funzionali a sperimentare un sistema di processo a emissioni nulle, in grado di contribuire al fabbisogno energetico nazionale in un'ottica di sostenibilità e innovazione.

Riguardo alle fonti rinnovabili e ai sistemi di accumulo, in primo luogo, è intenzione del Governo dare rapida e compiuta attuazione al D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, che ha recepito la Direttiva europea sull'uso dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso la definizione dei criteri per l'individuazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti

rinnovabili, garantendo altresì un quadro autorizzativo omogeneo e rapido che consenta lo sviluppo dei progetti in un arco temporale ben definito; a tal fine sarà indispensabile un forte potenziamento delle strutture amministrative deputate al rilascio delle autorizzazioni, sia in termini di organico, sia in termini di digitalizzazione e organizzazione.

Sono state potenziate le Commissioni VIA/VAS e PNRR/PNIEC per l'analisi dei progetti, in modo da dare le risposte – positive o negative – nel minor tempo possibile. Allo stesso modo verranno potenziate le strutture ministeriali allo scopo di accelerare le procedure di avvio e di conclusione dei procedimenti amministrativi di autorizzazione.

Il raggiungimento della semplificazione delle procedure VIA ed AIA nel settore industriale rappresenta una priorità per il Ministero per l'anno 2024. Tale priorità dovrà essere attuata dalle strutture ministeriali in raccordo con la DVA e la Commissione VAS-VIA, la Commissione PNRR-PNIEC e la Commissione AIA-IPPC. Dovranno quindi essere individuate procedure di raccordo tra le Commissioni per tutti i procedimenti congiunti, ossia che rientrano nel campo di applicazione di entrambe le procedure per il settore industriale (Raffinerie, Centrali termoelettriche, Acciaierie a ciclo integrale, Impianti chimici, Piattaforme, Rigassificatori GNL, Centrali di compressione gas metano). Con riferimento alla realizzazione delle infrastrutture energetiche indispensabili per gli obiettivi della transizione energetica e funzionali a garantire la sicurezza del sistema, anche in coerenza con l'attuazione del d.lgs. 199/2021 (aree idonee) è ormai non più rinviabile un intervento che riesca ad incidere in modo significativo sul fenomeno dell'opposizione alla realizzazione degli interventi a livello locale (NIMBY), anche attraverso opportune norme; al riguardo sarà fondamentale anche una attenta analisi dei rapporti tra programmi di sviluppo di nuove infrastrutture funzionali alla transizione green e il complesso di norme esistenti volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali.

In sede di rinnovo della convenzione tra il Ministero e Ispra, dovranno essere definite procedure per il miglioramento del supporto tecnico svolto a favore della Commissione AIA-IPPC.

Questa azione di semplificazione e velocizzazione procedurale si innesta nel solco delle decisioni prese a livello europeo.

È stato adottato il regolamento UE 2022/2577 del Consiglio che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la procedura autorizzativa e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.

A livello nazionale, è prioritario concludere il lavoro sul Decreto c.d. FER2 che disciplina gli incentivi alle fonti e alle tecnologie non ancora pienamente mature o con costi elevati di esercizio come la geotermia, il solare termodinamico, l'eolico offshore floating, il fotovoltaico floating off-shore e su acque interne, il biogas e le biomasse.

In questo stesso ambito, è intenzione affiancare un nuovo decreto FER per continuare l'incentivazione delle tecnologie più mature e con costi fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione, come eolico e solare. In tale contesto è stato già posto in consultazione il nuovo schema di decreto che prevede rilevanti innovazioni volte a superare le criticità connesse all'applicazione di contratti a due vie tradizionali.

A tal proposito l'attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 26 dell'ultima legge annuale per la concorrenza offre un'opportunità importante per il riordino e la semplificazione normativa in materia di rinnovabili.

A seguito dell'approvazione del regime di aiuto per gli impianti agrivoltaici e per le Comunità Energetiche Rinnovabili da parte della DG Concorrenza della Commissione Europea, nel 2024 saranno attivate due misure del PNRR. La prima è finalizzata a promuovere la tecnologia dall'agrivoltaico che consente piena sinergia tra produzione agricola e produzione di energia elettrica rinnovabile senza sottrazione di suolo agricolo. La seconda è diretta a sostenere l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto per la realizzazione degli impianti ed incentivi sull'energia prodotta e condivisa.

La terza linea strategica riguarda la riduzione delle emissioni, l'EU ETS rappresenta uno dei principali meccanismi di contrasto ai cambiamenti climatici attuate dall'Unione europea e costituisce il primo

mercato di CO₂ del mondo. La recente revisione della direttiva EU ETS, inclusa nel pacchetto “Fit for 55”, ne ha ampliato il campo di applicazione che ora prevede l’inclusione graduale di nuovi settori, quali il settore marittimo e quello degli edifici, del trasporto stradale e di ulteriori settori industriali non già inclusi nel sistema ETS.

In questo ambito è stato adottato il Regolamento che prevede l’introduzione di un meccanismo volto a prevenire il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio dell’industria e a promuovere la decarbonizzazione nei paesi terzi. Tale meccanismo, conosciuto come CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), comporta l’applicazione di un prezzo per le emissioni incorporate nei prodotti di alcuni settori industriali importati, equivalente a quello sostenuto dai produttori europei nell’ambito del vigente sistema di scambio delle quote di emissione. Nel corso del 2024 particolare attenzione sarà dedicata al recepimento delle nuove norme europee in materia di EU ETS attraverso la revisione dell’esistente quadro legislativo e amministrativo, al fine di assicurare l’apporto nazionale al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell’UE garantendo, nel contempo, la competitività del nostro sistema produttivo.

La politica di decarbonizzazione avrà un impulso importante anche mediante lo sviluppo e il ricorso a tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS), anche nella variante CCUS, con la promozione di opportune iniziative, anche di tipo normativo, finalizzate a sviluppare ulteriormente detto settore in termini di tecnologie e Know-how, per ridurre conseguentemente i livelli e la concentrazione di anidride carbonica nell’atmosfera e, attraverso lo sviluppo della mobilità sostenibile. Il settore dei trasporti dovrà contribuire in modo importante al raggiungimento dei target del “Fit for 55%”, attraverso l’uso di tutte le soluzioni tecnologiche che la ricerca e il mercato metteranno a disposizione, dall’elettrico, con le relative stazioni di ricarica da rendere capillari sul territorio nazionale, all’idrogeno, ai biocarburanti.

Inoltre, un contributo sarà dato anche dall’attuazione della Missione 2, Componente 2 (M2C2), Investimento 1.4 (PNRR) “Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell’economia circolare – Pratiche ecologiche” che prevede il finanziamento degli interventi effettuati dalle imprese agricole al fine di incentivare la diffusione di pratiche ecologiche in fase di produzione del biogas, favorire la sostituzione di veicoli agricoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con quelli più efficienti, dotati di strumenti per l’agricoltura di precisione e alimentati esclusivamente a biometano e promuovere investimenti finalizzati a migliorare l’efficienza energetica degli impianti per la produzione di biogas di proprietà di aziende agricole.

Rivestirà grande importanza la revisione dei principali documenti programmatici in materia di energia e clima, quali il Piano nazionale integrato per l’energia e il Clima (PNIEC) e Strategia di Lungo Termine sulla riduzione dei gas ad effetto serra. Il nuovo Piano, che l’Italia ha presentato in “draft” alla Commissione entro il 30 giugno 2023 (la versione finale dovrà essere presentata a giugno del 2024), è stato predisposto alla luce dei nuovi obiettivi europei in materia di clima ed energia derivanti dal pacchetto “Fit for 55” e in linea con il REPowerEU e continuerà a svilupparsi sulle 5 dimensioni dell’Unione dell’energia: decarbonizzazione (riduzione delle emissioni e energie rinnovabili); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell’energia; ricerca, innovazione e competitività. Per quanto possibile, come sollecitato dalla stessa Commissione, nel PNIEC aggiornato si dovrà preparare l’analisi di base necessaria per elaborare i piani sociali per il clima (che indicano come utilizzare le entrate del Fondo sociale per il clima).

In ogni caso, il Piano dovrà prevedere efficaci sistemi di protezione per i consumatori e le imprese, in grado di ridurre l’impatto dei prezzi in modo coordinato a livello europeo, attuando eventualmente le misure sul cap europeo al prezzo del gas e contribuendo in modo efficace a slegare il prezzo delle energie rinnovabili dal prezzo dell’elettricità prodotta con il gas, valorizzando in particolare le contrattazioni di lungo termine e la nuova piattaforma di scambio realizzata dal GME.

Dovrà essere aumentata la consapevolezza dei consumatori delle possibilità e opportunità offerte dal mercato, rendendo disponibili nuovi strumenti informativi sui propri consumi e sulle opzioni disponibili, attraverso l’azione di supporto a favore dei consumatori svolta da Acquirente Uico S.p.A.

e in coordinamento con l'ARERA, e adottati i decreti per il mantenimento delle condizioni di concorrenza nella fase di superamento del regime di maggior tutela. Allo stesso modo, dovranno essere promosse le possibilità di autoproduzione, singola o collettiva o sotto forma di comunità energetiche rinnovabili. Nel settore della vendita di energia, la realizzazione di elenchi venditori basati su nuovi requisiti consentirà di qualificare il settore e di fornire più fiducia ai consumatori nel mercato. Inoltre, sarà avviata la definizione della Strategia nazionale per la Povertà Energetica, attraverso l'operatività dell'Osservatorio nazionale recentemente costituito.

L'ultima linea strategica riguarda la ricerca e sviluppo nel settore energetico, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 e che necessita di forti investimenti, al fine di arricchire il già importante know-how maturato nel nostro Paese.

A tal fine, sarà data priorità allo sviluppo di tecnologie per l'elettrificazione dei consumi, per l'efficienza energetica negli usi finali, anche grazie alle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico svolte dall'ENEA e da RSE (Ricerca Sistema energetico).

Anche nell'ottica di accrescere la sicurezza energetica del Paese, particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle fonti rinnovabili e, in particolare, dell'idrogeno verde, del biometano e dei combustibili e carburanti rinnovabili in generale, nonché del nucleare e delle tecnologie per la cattura, utilizzo e stoccaggio della CO₂.

Per quanto riguarda l'idrogeno sarà definita una Strategia nazionale in linea con quanto previsto dal PNIEC, e procederanno le iniziative volte alla creazione di una filiera industriale, alla riduzione dei costi di produzione attraverso l'efficientamento delle prestazioni degli elettrolizzatori, soprattutto alla promozione dell'uso dell'idrogeno nei settori industriali cosiddetti hard to abate (dove non è possibile ridurre le emissioni di CO₂ attraverso l'elettrificazione dei processi).

Di particolare interesse, specialmente per i settori hard-to-abate, risulterà anche lo sviluppo di tecnologie nell'ambito della cattura, utilizzo e stoccaggio della CO₂.

Per supportare la ricerca delle fonti rinnovabili e la maggiore penetrazione del vettore elettrico, la ricerca dovrà altresì essere indirizzata verso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie di rete, nonché verso le materie prime critiche e materiali avanzati, nell'ottica dello sviluppo delle filiere nazionali.

Proseguirà, inoltre, la partecipazione dell'Italia con ruolo da protagonista nello sviluppo delle tecnologie per la fusione nucleare nell'ambito dell'impresa comune europea Fusion for Energy (F4E) per il Progetto internazionale ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor) e del Programma comunitario Eurofusion, così come sarà rafforzato il presidio scientifico nel campo degli impianti nucleari di quarta generazione e dei reattori modulari SMR (Small Modular Reactors). A tal proposito, si segnala anche l'obiettivo a medio e lungo termine di partecipare a "sperimentazioni su soluzioni innovative" per "preparare la filiera nucleare italiana con l'impiego di tecnologie innovative", come potrebbero essere gli Small Modular Reactor (SMR), gli Advanced Modular Reactor (AMR) e i reattori nucleari di quarta generazione con particolare attenzione ai Lead-cooled Fast Reactor (LFR).

La Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS), all'uopo costituita, servirà per definire in tempi certi un percorso finalizzato alla ripresa dell'utilizzo dell'energia nucleare in Italia e alle opportunità di crescita della filiera industriale nazionale già operante nel settore. I risultati del lavoro della Piattaforma saranno la base per valutare l'elaborazione e l'adozione da parte dell'Italia di una Strategia nazionale per il nucleare sostenibile.

In questo ambito proseguirà l'azione volta all'individuazione di soluzioni efficienti e sicure per la gestione dei rifiuti radioattivi fino al loro smaltimento definitivo. Per il raggiungimento di questo obiettivo sarà fondamentale, da un lato, il contributo della Società Gestione Impianti Nucleari (SOGIN) e, dall'altro, la partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo finalizzati al decommissioning e alla gestione sicura di tutti i tipi di rifiuti radioattivi.

Resta prioritario l'obiettivo della realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso in un Parco Tecnologico per garantire la sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi e adempiere agli obblighi assunti nell'ambito dei vigenti accordi internazionali.

Allo stesso tempo è necessario porre attenzione alle ricadute dei programmi di R&S di stretta competenza del MASE quali il Piano della ricerca di sistema elettrico nazionale 2022-2024 e il programma Mission Innovation 2024-2026 approvato nel mese di novembre 2023. A tal fine, saranno potenziate le azioni del MASE finalizzate a sostenere l'innovazione e il trasferimento tecnologico verso le imprese dei risultati della ricerca affinché si sviluppino e si rafforzino ulteriormente quelle filiere industriali nazionali del settore green capaci di competere sui mercati internazionali.

Priorità politica 3

Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico

L'obiettivo è continuare a sostenere e a tutelare il sistema del riciclo italiano che è un valore aggiunto della Strategia nazionale per l'economia circolare, la cui attuazione sarà fondamentale anche in relazione all'approvvigionamento di materia e alla decarbonizzazione. Di particolare rilevanza è il tema delle materie prime critiche al fine dell'utilizzo, ridurre la dipendenza dall'estero ed individuare catene di approvvigionamento alternative a livello nazionale, anche all'interno della revisione del nuovo capitolo PNRR previsto dal Repower EU. A questo proposito si lavorerà per definire un quadro strategico nazionale, ossia una Strategia nazionale delle Materie Prime critiche e le necessarie riforme normative.

Verrà data attuazione al Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) in particolare monitorando e vigilando sui piani regionali per la gestione dei rifiuti, incentivando la preparazione per il riutilizzo, le attività di riciclo e l'utilizzo delle materie prime secondarie, sostenendo economicamente i Comuni nel miglioramento dei processi di raccolta differenziata e la valorizzazione degli scarti anche attuando la riforma del sistema di Responsabilità Estesa del Produttore applicandola anche a nuovi settori/materiali. Quanto sopra anche al fine di ridurre i divari territoriali e i conferimenti in discarica. Inoltre, verrà data attuazione al Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR) in ottemperanza del Dlgs 152/2006 e della Direttiva 2008/98/CE.

Nell'ambito della Strategia per l'Economia Circolare verrà sviluppata una Strategia nazionale per la plastica, per prevenire la dispersione delle plastiche, incentivare la raccolta delle varie frazioni, garantire il raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo e favorire lo sviluppo tecnologico del riciclo meccanico e chimico delle plastiche. Verrà inoltre sostenuto lo sviluppo tecnologico della filiera della bioplastiche.

Il Ministero continuerà nell'attività di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riferimento ai decreti inseriti tra le priorità di Governo MONITOR, nonché attuando le disposizioni del Regolamento Europeo Pile ed Accumulatori. Particolare attenzione verrà posta ai negoziati europei in corso sui Regolamenti Spedizione dei Rifiuti, Imballaggi e Rifiuti da imballaggio, Ecodesign, Materie prime critiche, Fine vita degli Autoveicoli e alla revisione della Direttiva Quadro Rifiuti relativa al focus spreco alimentare e tessili, nonché alla direttiva Green Claims e alle proposte del Pacchetto UE finanza sostenibile.

Per lo sviluppo della crescita delle imprese e trasformare l'ambiente in opportunità di mercato e finanziaria, rinnovata attenzione sarà volta alla tassonomia, ai criteri ESG, rendicontazioni non finanziarie e certificazioni ambientali, incluso l'applicazione dei metodi dell'impronta ecologica e Life Cycle Assessment.

In attuazione delle Convenzioni di Stoccolma e Rotterdam saranno predisposti, inoltre, i documenti strategici sulle sostanze chimiche ivi collegate.

Verrà assicurato l'utilizzo dello schema nazionale Made Green in Italy per la misura e la riduzione dell'impronta ambientale dei prodotti anche in termine di prevenzione dei rifiuti, recupero e riutilizzo delle risorse. Proseguirà l'attività di definizione e revisione dei Criteri ambientali minimi e saranno attuate le ulteriori azioni di competenza previste nel Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ivi definiti, e con l'obiettivo di massimizzare la diffusione degli acquisti pubblici verdi (Green Public Procurement, GPP). Verranno perfezionati gli strumenti di supporto allo

sviluppo di filiere «circolari», attraverso la promozione di programmi e schemi di certificazione volti alla valutazione e riduzione dell'impronta ambientale e al miglioramento delle prestazioni di sostenibilità di prodotti e imprese.

Verrà dato nuovo impulso ai decreti relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto (si dedicherà alla stesura (*c.d. end of waste*) essenziali al rafforzamento delle filiere circolari.

Proseguirà l'azione di supporto ai beneficiari per l'attuazione delle misure PNRR relative agli investimenti inseriti nella Missione 2 Componente 1 per l'economia circolare relativi all'ammodernamento e alla realizzazione di nuovi impianti per gli EGATO e i Comuni (investimento 1.1) e per le imprese (investimento 1.2, progetti "faro" di economia circolare) al fine di garantire il raggiungimento dei target associati alle misure.

Particolare attenzione verrà posta agli interventi mirati alla risoluzione delle procedure di infrazione e del precontenzioso comunitario in tema di gestione dei rifiuti, anche in attuazione degli impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'Italia, chiamata ad attuare il Piano di azione Ue "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo" varato nel 2021 nel prossimo futuro dovrà garantire la completa attuazione del Programma Nazionale per il Controllo delle Emissioni in Atmosfera (PNCIA), redatto ai sensi della direttiva 2016/2284 e contenente interventi mirati al raggiungimento di precisi obblighi di riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici entro il 2030, nonché implementare le azioni in campo per il miglioramento della qualità dell'aria, assicurando la messa in campo di azioni nazionali a supporto di quelle regionali, al fine di accelerare il processo di rispetto dei livelli massimi in atmosfera imposti dall'UE sul particolato PM10 e sul biossido di azoto NO₂, e per il contenimento dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico. Nel processo assumerà particolare rilievo anche l'avvio delle attività di recepimento della nuova direttiva sulla qualità dell'aria, che sarà pubblicata nel prossimo futuro. La riforestazione delle aree urbane, la tutela dei parchi nazionali e la rigenerazione degli habitat naturali consentiranno anche di migliorare il processo di assorbimento di CO₂ e una migliore qualità dell'aria. Per l'attuazione di tale strategia, in ogni caso, sarà fondamentale un approccio sinergico, sia con gli altri dicasteri competenti per la gestione di dossier estremamente complessi, come quello relativo ad esempio, all'ILVA di Taranto, in cui il rispetto degli obblighi ambientali dovrà essere conciliato con le ricadute economiche ed occupazionali; sia con le Regioni e gli altri enti territoriali per la conclusione di accordi di programma per il miglioramento della qualità dell'aria.

Nell'ambito della qualità dell'aria nelle città portuali, giocherà un ruolo importante la recente designazione (dicembre 2022), da parte dell'Organizzazione Marittima Internazionale, dell'intero Mediterraneo quale area SECA (Sulphur Emission Control Area), nonché il percorso avviato e fortemente appoggiato dall'Italia di estendere la misura anche agli ossidi di azoto collegati alle emissioni dei motori navali, attraverso la designazione dell'intero Mediterraneo anche quale area NECA (NO_x Emission Control Area), con evidenti ed immediati benefici da parte delle popolazioni delle città costiere. All'attuazione ed al rafforzamento di queste politiche potranno contribuire anche i fondi ETS il cui utilizzo è allo studio anche nell'ambito del trasporto marittimo. Valorizzando il ruolo attivo che l'Italia ha svolto durante l'ottantesima sessione del Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino, nel quale è stata approvata la nuova versione della strategia mondiale di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il settore navale, introducendo nuovi obiettivi in linea con l'Accordo di Parigi e per i quali, sarà necessario sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie a basse/nulle emissioni di CO₂, come ad esempio nuove tipologie di combustibili di cui al progetto "Hydrogen Valleys" espressa nel paragrafo precedente sviluppando la relativa rete di distribuzione per renderli disponibili alle navi

Priorità politica n. 4

Tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri, costiere e marinia: attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, efficientamento della gestione della "Rete Natura 2000", riforma e

innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e della Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette, prevenzione e mitigazione dell'inquinamento marino e riduzione degli impatti antropici sugli ecosistemi;

L'obiettivo primario è costituito dall'avvio di una profonda riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e della Aree Marine protette, operando una revisione e un aggiornamento della legge n. 394/1991, che nel corso degli anni è stata oggetto di una serie di modificazioni che hanno comportato ad esempio la soppressione del principale strumento di programmazione: il Programma triennale per le aree naturali protette - soppresso dall'art. 76 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

I parchi nazionali italiani occupano una estensione di oltre sedicimila chilometri quadrati, circa il 6% della superficie nazionale e l'Italia è uno dei paesi con più parchi in Europa. L'ultimo Parco nazionale - quello dell'Isola di Pantelleria - è stato istituito nel 2016, i procedimenti di istituzione dei nuovi parchi sono fermi da anni.

Inoltre, la maggior parte dei parchi non ha ancora adottato il Piano per il parco che costituisce lo strumento di indirizzo fondamentale e ancor meno sono i parchi per i quali è vigente il Regolamento del Parco, strumento operativo essenziale.

Al fine di rendere propulsivo e dotare di maggior strategia e visione il sistema dei parchi che, oltre alla tutela dei valori naturali, storici ed ambientali, dovrà attuare una maggior sinergia con il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministero del turismo e semplificare tutte le procedure afferenti ai Parchi nazionali ed alle Aree marine protette, nel corso del 2024 si dovrà procedere ad una incisiva revisione della legge n. 394/1991.

La nuova strategia e l'innovazione della gestione degli Enti parco nazionali e della Aree Marine protette, potrà consentire anche di accrescere l'efficacia degli interventi previsti nel PNRR che ha assegnato un ruolo significativo alle tematiche della conservazione della biodiversità e dell'innovazione del sistema nazionale delle aree protette con ben cinque Investimenti.

Significativo è l'intervento previsto nel PNRR M2C4 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", finalizzato alla forestazione urbana e periurbana nelle aree vaste delle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di 6.6 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO2 e per mitigare gli effetti delle "isole di calore", per migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

L'intervento M2C4 3.2 - Digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle aree marine protette - pone al centro un processo complesso di digitalizzazione che costituisce uno strumento più dinamico per il monitoraggio della biodiversità, ma anche per ottenere l'implementazione dei sistemi di sorveglianza dei percorsi ciclabili e dei sentieri all'interno del perimetro dei parchi nazionali, nonché di emergenza e soccorso dei visitatori. Inoltre, una infrastruttura digitale comune a tutte le aree protette nazionali potrà costituire la base per l'implementazione di un sistema a rete delle aree protette quali snodi di eccellenza per la biodiversità, per le tradizioni locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile nel rispetto della missione di salvaguardia del capitale naturale. L'infrastrutturazione informatica dei parchi nazionali e delle aree marine protette ha anche come obiettivo una semplificazione amministrativa dei servizi resi all'utenza per il miglioramento dei rapporti con i residenti nei parchi e nelle aree protette.

Anche l'investimento - M2C4 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" - è rilevante quale progetto pilota per una serie di azioni tese a ridurre l'artificialità dell'alveo del fiume e rifeletterne diffusamente le sponde, con gli obiettivi principali di regolazione del ciclo idrologico, della connettività ecologica ripariale, della capacità autodepurativa e di protezione dall'erosione.

In ambito marino, un obiettivo fondamentale è quello fissato dall'investimento - M2C4 3.5 "Ripristino e tutela di fondali e habitat marini" - che prevede la mappatura e il monitoraggio dei fondali e dei sistemi marini e il ripristino ecologico degli stessi ed ha rilievo anche l'investimento M3C2 1.1 denominato "Porti verdi" che consentirà alle Autorità di Sistema Portuali, attraverso progetti integrati

per interventi di efficientamento energetico con l'uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi, di rendere le attività portuali sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con i contesti urbani di collocazione.

Questi Investimenti, per i quali si continuerà ad assicurare il massimo impegno al fine di raggiungere gli obiettivi e i traguardi fissati dal PNRR, si situano nel contesto della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 (30% di aree protette e di 10% di aree rigorosamente protette) che non può prescindere da una diffusa azione di ripristino ambientale degli habitat degradati più a rischio e dal valore ambientale più elevato, che salvaguardi la diversità di flora e fauna esistenti e che richiede un forte impegno per estendere la superficie protetta italiana, definendo, in via prioritaria, i procedimenti attualmente in corso per l'istituzione dei parchi nazionali e delle aree marine già previsti per legge.

È inoltre fondamentale continuare ad implementare i piani d'azione per le specie faunistiche, in particolare modo per quelle a rischio, alla luce anche degli obiettivi programmatici dell'articolo 9 della Costituzione che attribuisce alla Repubblica la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e alla legge dello Stato la definizione dei modi e delle forme della tutela degli animali. La tutela degli ecosistemi e della biodiversità verrà anche garantita dall'avvio dei processi di digitalizzazione entro il 2026 dei parchi nazionali e delle aree marine protette in fase di realizzazione con il citato investimento PNRR. Importante è l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità 2030, recentemente approvata, in coerenza con quanto si sta definendo a livello internazionale in materia di biodiversità, in particolare rispetto agli obiettivi e traguardi previsti dal recente GBF post 2020, approvato dalla COP15 della CBD, ed in modo da inserirsi, a pieno titolo, nell'ambizioso quadro per il 2030 delineato dall'Unione europea attraverso il "Green Deal", con il supporto dell'EU Next Generation, e che si sta sviluppando con il percorso di transizione ecologica e di contrasto alla crisi climatica delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal Piano della Transizione Ecologica (in via di definizione) e dalla Strategia Nazionale per Sviluppo Sostenibile.

In particolare, la Strategia Nazionale Biodiversità indica due macro-obiettivi sui quali sono incardinate le politiche globali per la biodiversità:

1. Costruire una rete coerente ed efficacemente gestita di Aree Protette terrestri e marine per il raggiungimento dei target del 30% di aree protette da istituire a terra e a mare, e del 10% di aree rigorosamente protette (obiettivo del KMGBF). L'attività condotta a scala regionale per l'identificazione e attuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 rappresenta un pilastro fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo. Tutto ciò anche al fine di superare i contenziosi comunitari ancora in atto;

2. Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, in particolare garantendo il non deterioramento di tutti gli ecosistemi ed assicurando che vengano ripristinate vaste superfici di quelli degradati, con particolare riguardo al 30% delle specie e degli habitat di interesse comunitario e garantire il non deterioramento dei restanti (obiettivo del KMGBF).

In termini di digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle aree marine protette, l'intervento previsto nel PNRR pone al centro un processo complesso di digitalizzazione che costituisce uno strumento più dinamico per il monitoraggio della biodiversità, ma anche per sviluppare servizi digitali a supporto dei visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa. Inoltre, una infrastruttura digitale comune a tutte le aree protette nazionali potrà costituire la base per l'implementazione di un sistema a rete delle aree protette quali snodi di eccellenza per la biodiversità, per le tradizioni locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile nel rispetto della missione di salvaguardia del capitale naturale. L'infrastrutturazione informatica dei parchi nazionali e delle aree marine protette ha anche come obiettivo una semplificazione amministrativa dei servizi resi all'utenza per il miglioramento dei rapporti con i residenti nei parchi e nelle aree protette, nonché con i visitatori italiani e stranieri.

Sempre per quanto concerne l'ambiente marino-costiero, l'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e della Direttiva sulla Pianificazione Spaziale Marittima, costituiscono i più importanti strumenti unionali per garantire il buono stato ambientale della biodiversità e degli ecosistemi marini e, congiuntamente, la sostenibilità delle attività antropiche in mare. L'attuazione di

tali strumenti non possono prescindere da una diffusa azione di ripristino ambientale degli habitat marino-costieri degradati.

È altresì di fondamentale importanza conseguire un sostanziale rafforzamento dell'efficienza nell'attuazione della Rete Natura 2000, anche mediante l'ampliamento della rete natura 2000 a mare, finalizzato non solo al raggiungimento degli obiettivi delle Strategie Europea e Nazionale sulla Biodiversità e della Strategia Marina, ma anche al superamento dell'infrazione Comunitaria e dell'EU Pilot, attualmente in essere. Per conseguire tali risultati è fondamentale un costante e organizzato coordinamento con le Regioni, cui è delegata la realizzazione della Rete Natura 2000. In questa ottica, inoltre, potranno essere sviluppate importanti sinergie alla luce della recente designazione da parte dell'Organizzazione Marittima Internazionale del Mediterraneo Nord Occidentale quale Area di Mare particolarmente Sensibile (PSSA Particularly Sensitive Sea Area) con l'obiettivo di tutelare le popolazioni di cetacei presenti nel Mediterraneo Nord Occidentale e nel Santuario dei Cetacei Pelagos.

Priorità politica n. 5

Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale

La conoscenza dell'assetto geologico di superficie e del sottosuolo è fondamentale, in quanto in grado di fornire dati e un quadro di insieme per orientare le politiche pubbliche. Accanto al completamento della cartografia geologica e geo-tematica del territorio nazionale, estremamente rilevante è l'obiettivo PNRR che prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato avanzato del territorio che consentirà di rafforzare la capacità di previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, anche legati alla dinamica e alla morfologia evolutiva dei corsi d'acqua. Rilevante sarà anche il ruolo conoscitivo svolto dal Geoportale nazionale, al quale sarà dato massimo impulso attraverso il ruolo attivo della Segreteria tecnica del Ministro che assolve alle funzioni di presidenza della Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del Regolamento di organizzazione del Ministero.

Al fine di attuare una efficace politica di mitigazione del rischio idrogeologico e di salvaguardia delle risorse idriche, dovrà essere attivata la programmazione triennale degli interventi contenuti nella pianificazione di bacino. Tale programmazione, infatti, che discende dalle Direttive europee "Acqua" (2000/60/CE) e "Alluvioni" (2007/60/CE) interviene alla scala del bacino idrografico, dove si sviluppano le dinamiche naturali di area vasta, con una visione d'insieme nella configurazione di quelle che sono le unità fisiografiche costituite dai bacini idrografici, producendo una "cura" del bacino idrografico nella sua interezza, da monte a valle, che risulta fondamentale per la piena efficacia degli interventi. Il finanziamento della programmazione degli interventi individuati dalle Autorità di bacino distrettuali consentirà, quindi, di attuare una più efficace azione sistemica, strutturata ed interdisciplinare di salvaguardia della popolazione e delle risorse idriche, sempre più a rischio a causa dell'inasprirsi del cambiamento climatico e delle estese modifiche apportate al territorio, con le gravi conseguenze a cui si assiste sempre più di frequente.

La prevenzione e la mitigazione del dissesto idrogeologico necessitano di un'organica politica nazionale di salvaguardia del territorio e di prevenzione dei rischi, in una prospettiva di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. È necessario dare seguito alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici mediante l'approvazione del relativo Piano, che possa trovare la sua implementazione legislativa, in un quadro normativo stabile, di medio e lungo termine per le politiche e le misure climatiche: una legge per il clima, cui si aggiungono l'attuazione delle previsioni della Strategia Nazionale per la Biodiversità per le sue ricadute in termini di mitigazione e resilienza. Le azioni in atto dovranno conseguentemente essere integrate e rafforzate in coerenza con gli obiettivi delineati dal PNRR, consolidando sia le capacità di monitoraggio avanzato sia quelle previsionali delle dinamiche attualmente in corso. I dati di monitoraggio, pertanto, costituiranno la base per lo sviluppo dei piani di adattamento e di prevenzione dei rischi per portare in sicurezza luoghi e persone oggi a rischio.

Dovrà essere data completa attuazione al Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicato a dicembre 2022, tramite l'adozione con decreto del Ministro del Piano revisionato sulla base delle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. È necessario approvare una legge nazionale sul consumo di suolo in conformità agli obiettivi europei, che affermi i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso permetterebbe di preservare un ecosistema essenziale, complesso, di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, evitando, da un lato, il processo di densificazione delle aree urbane, e, dall'altro, il fenomeno della frammentazione delle aree naturali.

Con riferimento alla tutela della risorsa idrica, occorrerà potenziare, in sinergia con gli altri dicasteri competenti, le infrastrutture di approvvigionamento idrico primario, le reti di distribuzione, le fognature e i depuratori, soprattutto nel Sud; digitalizzare e distrettualizzare le reti di distribuzione; ridurre le dispersioni e ottimizzare i sistemi di irrigazione. Il PNRR ha destinato risorse rilevanti per la tutela del territorio e delle risorse idriche, con un ammontare di investimenti complessivi per 4,38 miliardi di euro (non tutti a titolarità MASE). Attraverso specifici fondi, in aggiunta a quelli stanziati dal PNRR, si intende agire sull'efficientamento del sistema delle acque. Al tempo stesso, al fine di incentivare il riuso delle acque e diversificare le fonti di approvvigionamento, occorre favorire, attraverso un'azione di semplificazione normativa, l'effettivo riuso delle acque depurate.

Altri investimenti con un certo carattere d'urgenza dovranno essere effettuati per assicurare a tutti gli agglomerati le necessarie reti fognarie per le acque reflue e adeguati impianti di depurazione e chiudere, in tal modo, definitivamente, le diverse procedure d'infrazione esistenti. A tal scopo, sono stati stanziati in legge di bilancio 2023, 110 milioni di euro per il periodo 2023-2026 in aggiunta alle risorse a disposizione del Commissario straordinario.

In merito ai servizi idrici integrati, occorre rafforzare il processo di industrializzazione del settore per garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni. Questo processo si deve accompagnare al potenziamento, al completamento e alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria. I processi di ammodernamento delle infrastrutture idriche consentiranno anche di puntare maggiormente sugli accumuli idroelettrici, fondamentali per realizzare il futuro mix energetico nazionale, basato sulle energie rinnovabili.

La valorizzazione della risorsa idrica non può prescindere dalla tutela delle acque del mar Mediterraneo e, in particolar modo, le attività di prevenzione dell'inquinamento marino. Dal punto di vista normativo, l'impegno sarà quello di garantire rapidamente l'attuazione dei decreti della c.d. Legge "Salva Mare".

In tema di bonifiche, il Ministero sarà impegnato a farne uno strumento per garantire non solo la tutela ambientale e sanitaria, ma anche la circolarità delle risorse del suolo e delle acque di falda. Il Dicastero perseguirà quindi il processo organizzativo e di riforma del settore, agendo sia sulle funzioni amministrative sia su quelle operative, per rinnovare il sistema delle bonifiche e di prevenzione dei danni ambientali.

Dovrà essere promossa ogni iniziativa di competenza per accelerare i procedimenti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, anche con l'aggiornamento e la semplificazione della disciplina.

Sull'individuazione dei cosiddetti «siti orfani» dovrà essere intensificata l'azione sinergica con le Regioni ai fini dell'attuazione della specifica misura del PNRR e dell'attuazione del Piano d'azione.

In materia di smaltimento e rimozione dell'amianto occorre proseguire nelle azioni intraprese per dare impulso agli interventi, innovando sia il meccanismo di rilevamento che di finanziamento della rimozione.

Priorità politica n. 6

Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile

Il Ministero sarà impegnato a promuovere - nei diversi ambiti (multilaterale, europeo, regionale e bilaterale) e nel quadro delle principali convenzioni e accordi internazionali, tra le quali in primo luogo la Convenzione sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), la Convenzione sulla Diversità Biologica

(UN-CBD) nell'ambito della quale è stato adottato il "Kunming-Montréal Global Biodiversity Framework (KM-GBF)", la Convenzione sulla lotta alla desertificazione (UNCCD) e il recente Accordo sulla biodiversità al di fuori della giurisdizione nazionale (*Biodiversity Beyond National Jurisdiction* – BBNJ) - il perseguimento di obiettivi solidi e ambiziosi, in materia di: 1) lotta ai cambiamenti climatici e di contrasto all'inquinamento; 2) tutela della biodiversità terrestre e marino-costiera e ripristino degli habitat degradati e del suolo; 3) promozione dell'economia circolare; 4) uso efficiente delle risorse; 5) transizione energetica sostenibile.

Sempre nell'ottica dello sviluppo dell'economia circolare, proseguirà l'impegno del Governo nel negoziato internazionale sul nuovo accordo globale, giuridicamente vincolante, per la lotta all'inquinamento da plastica. Tale accordo ricade nel contesto delle attività condotte dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP).

In particolare, gli obiettivi sopra menzionati saranno promossi anche nell'ambito della Convenzione di Barcellona sulla protezione del mar Mediterraneo (UNEP/MAP - *United Nations Environment Programme/Mediterranean Action Plan*), quale ambito regionale di riferimento per il nostro Paese.

Inoltre, in ambito globale e regionale e con particolare riferimento all'obiettivo della biodiversità marino-costiera, il Ministero proseguirà nelle attività per la prevenzione dell'inquinamento marino da navi e di riduzione delle emissioni climalteranti delle navi portate avanti nell'ambito dell'Organizzazione Marittima Internazionale e negli impegni associati all'implementazione degli Accordi ACCOBAMS e Pelagos per la tutela dei cetacei.

Tali obiettivi saranno perseguiti negli accordi di cooperazione bilaterale volti a sostenere gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli più vulnerabili e col più basso tasso di sviluppo (c.d. LDCs, *Least Developed Countries*), per la tutela dell'ambiente, il contrasto al cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. Gli interventi avranno come priorità tre aree geografiche in considerazione del loro grado di vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici: l'Africa, con particolare riferimento all'area MENA, gli Stati insulari nel Pacifico e quelli nei Caraibi. Gli stessi obiettivi e priorità guideranno, in sinergia, l'operato del Ministero a livello multilaterale con agenzie e istituzioni finanziarie, mediante la partecipazione ad azioni e programmi promossi dal sistema delle Nazioni Unite e dalle banche multilaterali di sviluppo. In tale contesto e nel quadro più ampio delle politiche globali per il clima, l'azione sarà rafforzata dall'uso razionale delle risorse del Fondo Italiano per il Clima che rappresenta lo strumento finanziario principale del nostro Paese per centrare i nostri obiettivi finanziari, nell'ambito dello sforzo della comunità internazionale in materia di finanza per il clima.

Di particolare rilievo è il prosieguo delle iniziative avviate in collaborazione con le organizzazioni internazionali sui temi dell'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare, della finanza verde, dell'acqua, del contrasto al degrado del suolo, della biodiversità.

I numerosi impegni della Presidenza Italiana del G20 per ambiente e clima/energia, definiti all'interno dei comunicati finali adottati nella ministeriale di Napoli, dovranno essere valorizzati, sia a supporto della entrante presidenza brasiliana che in ambito nazionale. Di particolare rilievo è il proseguo delle iniziative avviate in collaborazione con le organizzazioni internazionali sui temi dell'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare, della finanza verde, dell'acqua, del contrasto al degrado del suolo, della biodiversità. In vista dell'assunzione del ruolo di Presidenza del G7 nel 2024, il Ministero, in raccordo con la Presidenza del Consiglio e le altre amministrazioni interessate, ed in continuità con quanto fatto durante la Presidenza del G20, promuoverà un approccio integrato della tematica energia e clima, con particolare riferimento alla dimensione della decarbonizzazione, compresa la sua dimensione esterna intesa come collaborazione con i Paesi terzi, con un particolare focus sull'Africa, accoppiata al tema della sicurezza energetica, nonché di sviluppo sostenibile e declinazione territoriale degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nello specifico, facendo seguito agli esiti della COP 28 nell'ambito della decisione sul bilancio globale (Global stocktake) che ha tracciato un chiaro obiettivo comune prevedendo per la prima volta nella storia una data sulla fuoriuscita dalle fonti fossili nel settore energetico per raggiungere emissioni nette zero entro il 2050, saranno affrontati in modo olistico le

principali criticità dell'accesso a fonti di energia affidabili, sostenibili e a costi ragionevoli: la sicurezza energetica, la crisi climatica, il rischio geopolitico e la necessità di accelerare la net-zero agenda a livello internazionale per limitare l'aumento delle temperature entro 1,5°C. Le attività del gruppo Clima ed Energia saranno dunque finalizzate ad elaborare un documento unico (Communiqué) che sarà adottato nel corso dell'evento ministeriale. La presidenza del G7 lavorerà dunque a stretto contatto con i membri per: assicurare la sicurezza energetica globale; Accelerare la G7 net-zero agenda; Identificare gli impegni strategici adottati nel campo del cambiamento climatico e dell'energia; Comprendere i progressi collettivi realizzati nei diversi settori e in relazioni alle diverse iniziative lanciate sia a livello nazionale che come gruppo; Discutere e concordare azioni concrete sia nel breve che nel medio periodo per ottemperare agli impegni adottati e per allinearsi alle indicazioni scientifiche più recenti adottate dall'IPCC; Promuovere la collaborazione tra G7+ e Paesi terzi, definendo le modalità di sostegno ai Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione all'Africa e ai paesi più vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici (Piccole isole e Paesi meno sviluppati).

Il Ministero dovrà continuare a contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030, a livello internazionale, europeo, nazionale e territoriale, anche in relazione al rafforzamento della collaborazione con UN Habitat, UNDP, UNESCO, UNEP e alle altre Agenzie onusiane in materia di localizzazione dell'Agenda 2030 (*Localising the SDGs*), Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PCSD), Cultura per la Sostenibilità e *Stakeholder engagement*. Proseguirà in generale nella definizione e supporto all'attuazione dei programmi ambientali e per lo sviluppo sostenibile in ambito ONU, OCSE e Unione Europea, presentando la propria esperienza e know-how. Garantirà un'ampia partecipazione della società civile, anche a partire dall'esperienza del Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, delle istituzioni scientifiche e degli attori territoriali. In tale ottica dovranno essere implementati programmi e progetti internazionali e nazionali a favore delle *constituency* di giovani, anche promuovendone la trasformazione in eventi permanenti nelle COP sui cambiamenti climatici. Inoltre, il Ministero dovrà prendere parte attivamente al processo di definizione, in ambito UNCLOS, di uno strumento giuridicamente vincolante sulla conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica marina di aree al di là della giurisdizione nazionale. Parteciperà e contribuirà alla elaborazione e promozione degli strumenti di finanza sostenibile in ambito nazionale ed europeo, promuovendo collaborazioni con il settore privato a questo fine. Saranno monitorate e affrontate le raccomandazioni dell'UE in tema di strumenti economici per le politiche ambientali, in particolare relativamente alla Riforma per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi necessaria all'attuazione del PNRR.

Priorità politica n. 7

Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale

L'Amministrazione dovrà proseguire nella sfida di mettere in campo strumenti idonei a garantire il raggiungimento dell'attuazione del PNRR. Oltre al programmato rafforzamento della struttura burocratica, è necessario intraprendere un cammino più spedito verso la digitalizzazione e la dematerializzazione della maggior parte dei processi in ottica di sistema integrato di sicurezza informatica anche a beneficio delle parti terze interessate.

Il Ministero sarà inoltre impegnato in un processo di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi anche al fine di rendere ostensibili le procedure.

Il Ministero dovrà, pertanto, proseguire nelle attività di digitalizzazione gli uffici, oltre che della rete dei parchi - in coerenza con la priorità politica n. 4 - e delle principali attività di monitoraggio del territorio, per migliorare la prevenzione e la sicurezza del territorio, integrando tutte le tecnologie disponibili.

Si dovrà proseguire nelle attività di reclutamento del personale al fine di potenziare le Strutture ministeriali, oltre che nelle attività di assunzione del personale reclutato per garantire l'attuazione del PNRR e di contrattualizzazione degli esperti selezionati a supporto dell'attuazione del PNRR.

Si dovranno, inoltre, portare avanti le azioni volte a garantire la crescita professionale del personale; indispensabile, in particolare, l'implementazione delle politiche formative, anche mirate.

Con riferimento alla decretazione attuativa, il Ministero sarà impegnato affinché l'adozione dei provvedimenti avvenga nei tempi previsti garantendo, altresì, il recupero di quelli ancora in fase di definizione. In attuazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) del Dicastero, dovranno continuare ad essere messe in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle Pubbliche amministrazioni, procedendo alla verifica dell'attualità della mappatura dei processi, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo e delle nuove aree di rischio che connotano l'azione del Ministero.

Nell'ambito dell'attuazione degli obiettivi programmatici di questo Dicastero e al fine di perseguire le priorità politiche indicate nell'atto di indirizzo, il Ministero si impegna a rafforzare e consolidare sia la collaborazione che la vigilanza con gli enti pubblici e le società vigilate e controllate dal Ministero, con particolare riferimento all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

In coerenza con quanto previsto nel PNRR, dovranno proseguire, in sinergia con i Ministeri competenti, sia le azioni in atto in materia di educazione ambientale, con particolare riferimento alle attività progettuali educative rivolte alle Scuole, sia le attività relative al Servizio Civile Ambientale per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5. Azioni e risultati attesi connessi alle priorità politiche

Priorità politica n. 1

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima

DiAG

1. Rafforzare la propria struttura sia attraverso la stabilizzazione nel proprio organico dei funzionari PNRR specializzati, sia portando a termine il reclutamento di un contingente di esperti dedicati, che lavoreranno a fianco degli enti territoriali e dei beneficiari dei progetti, segnalando eventuali criticità in fase di attuazione. In particolare, si completeranno le procedure relative alla stabilizzazione di n. 23 unità di personale reclutato per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero e si attiverà una nuova procedura di stabilizzazione per i dipendenti che matureranno nel 2024 i requisiti di partecipazione. Con riferimento al contingente di esperti PNRR, ex articolo 34, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, si procederà nella raccolta delle manifestazioni di interesse al fine dell'inserimento, da parte della Commissione interdipartimentale, nella short list di esperti da cui i Dipartimenti potranno attingere per la successiva contrattualizzazione.

PNRR

1. Assicurare la corretta gestione finanziaria degli interventi, dall'assegnazione delle risorse alla gestione dei trasferimenti ai beneficiari e dei pagamenti diretti ai soggetti attuatori degli interventi mediante l'utilizzo della piattaforma informatica ReGiS messa a disposizione dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di garantire il presidio della contabilità speciale PNRR ed il corretto flusso di cassa necessario a dare piena attuazione agli interventi PNRR selezionati nell'ambito delle procedure MASE.

2. Assicurare la coerenza programmatica e la conformità normativa delle procedure nell'ambito delle iniziative a regia, per tutti gli strumenti attuativi (decreti ministeriali, avvisi pubblici, etc.) e nell'ambito delle iniziative a titolarità, per gli atti di avvio delle procedure di gara (bandi di gara, atti di affidamento

ente in house, etc.), preliminarmente alla relativa adozione delle misure PNRR di competenza del MASE. A tal riguardo l'Unità di Missione PNRR del MASE è quindi tenuta a vigilare affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR. La procedura, particolarmente apprezzata nel corso degli audit comunitari e nazionali, si aggiunge a quella prevista dalla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 che raccomanda, nella fase di definizione degli strumenti e/o provvedimenti previsti per l'attuazione delle linee di intervento di rispettiva competenza, un esame congiunto degli stessi con la Ragioneria generale dello Stato, prima della loro pubblicazione, al fine di consentire una valutazione preliminare di coerenza con i requisiti del PNRR.

3. Coordinare le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi, definendone procedure e strumenti e assicurando la raccolta, la conservazione e la trasmissione dei dati all'Ispettorato Generale per il PNRR. Il processo di monitoraggio si sostanzia nel presidio e puntuale accompagnamento dei soggetti attuatori del PNRR per le misure di competenza del MASE, non solo nella corretta implementazione del sistema ReGiS messo a disposizione dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma anche nel processo di continua valutazione dell'andamento delle progettualità e del complessivo stato di attuazione delle misure PNRR del MASE in relazione al conseguimento degli obiettivi e traguardi PNRR, riscontrando eventuali criticità o allineamenti per l'attivazione delle azioni correttive opportune.

4. Verificare la regolarità delle procedure e delle spese e controllare le domande di rimborso dei soggetti attuatori. Al fine di garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria nell'utilizzo delle risorse PNRR, il MASE, in base a quanto stabilito dalle Circolari MEF-RGS ha definito un proprio sistema di gestione e controllo che prevede delle specifiche e stringenti attività di controllo e verifica attraverso l'utilizzo di strumenti di controllo e datamart informatici di supporto alla valutazione del rischio frode.

5. Rendicontare lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di milestone e target in coerenza con gli impegni assunti. L'attività si sostanzia in un presidio continuo per la verifica in itinere della corretta attuazione degli Investimenti e in fase di rendicontazione dell'espletamento di tutte le attività prodromiche alla relativa fase di rendicontazione alla Commissione Europea per il tramite delle Strutture di governance centrali, compresa la fase di valutazione (assessment period) per finalizzare il processo decisionale comunitario prodromico all'erogazione della tranche di finanziamento PNRR.

6. Assicurare l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse e il rischio di doppio finanziamento. In base all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 ed a quanto previsto dai conseguenti accordi di prestito e finanziamento per l'attuazione del dispositivo, gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per garantire la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse ed evitare il doppio finanziamento. L'attuazione delle verifiche preventive è quindi una specifica prescrizione regolamentare ed il MASE ha a tal riguardo definito specifiche procedure, apprezzate nel corso degli audit comunitari e nazionali e che hanno rappresentato un punto di riferimento anche per le altre Amministrazioni centrali con specifico riguardo alla verifica preliminare in materia di conflitto di interesse e doppio finanziamento ma anche sull'attuazione delle politiche antifrode attraverso la costituzione di un Gruppo di autovalutazione del rischio antifrode MASE per il PNRR.

7. Presidiare e riscontrare le attività di controllo di soggetti terzi (Corte dei conti, ECA, RGS-IGRUE, Servizi alla Commissione Europea, EPPD, ect.). L'attuazione del PNRR è sottoposta, come noto, a specifiche attività di controllo di competenza di Organismi nazionali e comunitari. L'attività di presidio e riscontro puntuale ad ogni necessità di informazione o documentale in merito alle procedure PNRR attuate e di competenza del MASE comporta un'attività specifica sia con riferimento all'organizzazione delle missioni audit sia con riferimento alla disamina e collazione della documentazione necessaria per rispondere alle specifiche richieste di controllo.

8. Coordinare le attività e rapporti con i soggetti attuatori degli interventi PNRR, incluso RepowerEU in coordinamento con le Direzioni generali competenti del Ministero in relazione all'avvio di nuovi

interventi e al presidio dell'avanzamento delle misure in essere, nel rispetto delle milestone e dei target fissati.

9. Supportare gli Uffici di Diretta Collaborazione ai fini della partecipazione a processi istituzionali nazionali (politici, di governo, parlamentari) ed europei in materia di PNRR.

DiSS

1. Al fine di efficientare i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, è previsto lo sviluppo di una nuova piattaforma informatica per la digitalizzazione dei processi di valutazione ambientale. Le attività includono l'implementazione di una procedura per la trasmissione, in via telematica, delle istanze per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Priorità politica n. 2

Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità

DiE

1. Finalizzazione del Piano Nazionale Energia e Clima tenendo conto delle osservazioni della Commissione Europea sulla versione trasmessa nel mese di giugno 2023 attraverso il coinvolgimento delle altre Amministrazioni coinvolte e degli stakeholder interessati.

2. Definizione dei provvedimenti contenenti le misure necessarie per sostenere gli investimenti nel settore delle rinnovabili, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato (DM FERX, DM FER 2, DM sulla capacità di stoccaggio elettrico).

3. Definizione della Strategia Nazionale per l'idrogeno.

4. Adozione dei provvedimenti normativi per il recepimento delle direttive (EU) 958/2023 e 959/2023 in materia di EU-ETS.

5. Adozione dei provvedimenti per incrementare l'utilizzo delle infrastrutture per il gas al fine di favorire la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e garantire una maggiore sicurezza energetica.

6. Completamento del processo di liberalizzazione del mercato retail nel settore dell'energia elettrica e del gas con l'avvio della campagna informativa per i consumatori domestici in vista del superamento del regime di maggior tutela dell'energia elettrica.

7. Definizione dello schema di DM di istituzione di sistemi ad asta per l'incentivazione dell'energia rinnovabile termica.

8. Predisposizione dello schema di DM per la fissazione degli obblighi di incremento della quota rinnovabile nella vendita di energia termica.

9. Rafforzamento e potenziamento delle policy di promozione dell'efficienza energetica con particolare attenzione alla riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico e privato anche attraverso la razionalizzazione delle misure di sostegno attualmente vigenti.

10. Definizione della Strategia nazionale di sviluppo dell'idrogeno e monitoraggio delle iniziative del PNRR finalizzate alla creazione di una filiera industriale per la produzione di idrogeno, alla promozione dell'uso dell'idrogeno nei settori industriali hard to abate e nei trasporti.

11. Attuazione dell'investimento PNRR volto a sostenere la realizzazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici nei centri urbani e nelle superstrade e delle misure di promozione della mobilità sostenibile finalizzate alla riduzione del traffico veicolare privato, allo switch modale di passeggeri e merci e all'incentivazione all'uso del trasporto collettivo.

12. Attivazione della misura per la promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dei Gruppi di Autoconsumo tramite la definizione e l'approvazione delle regole operative per l'accesso agli incentivi e la realizzazione di un piano di comunicazione, promozione e di assistenza rivolto ai potenziali beneficiari.

13. Prosecuzione delle attività di gestione e monitoraggio delle misure del PNRR di competenza del Dipartimento Energia finalizzate a migliorare l'hosting capacity e la resilienza delle infrastrutture di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, a potenziare le reti di teleriscaldamento, a sviluppare la produzione e l'uso del biometano, ad accelerare la transizione energetica delle isole minori non interconnesse.

14. Sviluppo delle misure di sostegno alla ricerca e all'innovazione delle tecnologie per la transizione energetica attraverso la predisposizione del Piano della ricerca di sistema elettrico nazionale 2025-2027 e la realizzazione delle iniziative delineate nel programma Mission Innovation 2024-2026.

15. Predisposizione delle linee guida per definire le modalità di ripresa dell'utilizzo dell'energia nucleare in Italia nell'ambito dei lavori della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS).

16. Garantire le autorizzazioni delle infrastrutture di produzione e di trasporto di energia necessarie per la sicurezza degli approvvigionamenti, in particolare quelle afferenti agli impianti di accumulo elettrochimico, per i quali si prevede un incremento notevole delle istanze nel corso del 2024. Per questi ultimi si procederà a efficientare e standardizzare gli iter attraverso la predisposizione di format e modulistica, che facilitino la presentazione dell'istanza da parte dei proponenti, nonché tramite l'elaborazione di *check list* e ulteriori strumenti amministrativi e/o informatici che efficientino la gestione dell'istruttoria da parte degli uffici della direzione competente.

17. Per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti del sistema nazionale del gas naturale, si continuerà a monitorare attentamente la situazione, ancora tesa, derivante dal conflitto in Ucraina, anche alla luce dei diversi scenari dipendenti dai rischi di approvvigionamento in Italia. Si adotteranno tutte le determinazioni necessarie per ottimizzare il riempimento degli stoccaggi e garantire l'approvvigionamento anche nelle situazioni di picco di domanda.

Priorità politica n. 3

Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico

DiSS

1. Attuazione delle norme legislative e regolamentari in materia di gestione dei rifiuti e discariche.

2. Attuazione della Strategia per l'Economia Circolare anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo e implementazione delle misure del PNRR.

3. Monitoraggio del programma nazionale per la gestione dei rifiuti e adozione del programma di prevenzione dei rifiuti e attuazione delle misure in esso contenute.

4. Supporto tecnico ai negoziati europei sui Regolamenti Imballaggi e Rifiuti da imballaggio, Fine vita degli Autoveicoli, nonché sulla Direttiva Quadro Rifiuti (sezione su tessili e spreco alimentare) e Green Claims.

5. Adeguamento della normativa nazionale, per quanto di competenza, in merito ai Regolamenti Ecodesign, Batterie e rifiuti da batterie, materie prime critiche, REACH nonché alla Convenzione di Stoccolma.

6. Adozione dei regolamenti c.d. *End of waste* al fine di incentivare lo sviluppo di un mercato circolare con particolare riferimento alle filiere dell'edilizia, del tessile, dei RAEE (Rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche) e delle plastiche.

7. Adozione dei decreti per l'attuazione dei Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici, anche alla luce del nuovo PAN GPP.

8. Predisposizione del Piano di Azione Nazionale in materia di consumo e produzione sostenibili nonché la promozione dei programmi e schemi di certificazione per la valutazione dell'impronta ambientale e sostenibilità di impresa.

9. Sviluppo delle azioni mirate alla corretta attuazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti di cui al regolamento RENTRI.

DiE

1. Nel corso dell'anno 2024 saranno rafforzate le attività di collaborazione con le Regioni e Province autonome al fine di incrementare le azioni dalle stesse messe in campo per il contrasto all'inquinamento atmosferico, attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi di programma o il potenziamento di quelli in essere. Saranno portati avanti i programmi di finanziamento dedicati alle Regioni del Bacino Padano, volti a mettere in campo tutte le possibili iniziative di riduzione delle emissioni di inquinanti derivate dai principali settori produttivi (energia, trasporti e agricoltura). Con riferimento al programma nazionale di contrasto all'inquinamento atmosferico nel corso dell'anno 2024 saranno portate avanti le attività volte alla realizzazione delle prime misure di riduzione delle emissioni identificate nel 2023 e nell'ambito del gruppo di lavoro appositamente istituito ai sensi del capitolo 10 del PNCIA, saranno definite le ulteriori misure da attuare.

Priorità politica n. 4

Tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri, costieri e marini: attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, efficientamento della gestione della "Rete Natura 2000", riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e delle Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette, prevenzione e mitigazione dell'inquinamento marino e riduzione degli impatti antropici sugli ecosistemi

DiAG

1. Proseguire le azioni per la realizzazione dell'investimento previsto nel PNRR M2C4 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", finalizzato alla forestazione urbana e periurbana nelle aree vaste delle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO₂ e per mitigare gli effetti delle "isole di calore", per migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

2. Proseguire le azioni per la realizzazione dell'intervento M2C4 3.2 - Digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle aree marine protette – che pone al centro un processo complesso di digitalizzazione quale strumento più dinamico per il monitoraggio della biodiversità, ma anche per l'implementazione dei sistemi di sorveglianza all'interno dei parchi nazionali, nonché di emergenza e soccorso dei visitatori e per una infrastruttura digitale comune a tutte le aree protette nazionali per assicurare servizi per lo sviluppo di un turismo sostenibile nel rispetto della missione di salvaguardia del capitale naturale.

3. Proseguire le azioni per la realizzazione dell'investimento - M2C4 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po"- quale progetto pilota per una serie di azioni tese a ridurre l'artificialità dell'alveo del fiume e riforestarne diffusamente le sponde, con gli obiettivi principali di regolazione del ciclo idrologico, della connettività ecologica ripariale, della capacità autodepurativa e di protezione dall'erosione.

4. Proseguire le azioni per la realizzazione dell'investimento - M2C4 3.5 "Ripristino e tutela di fondali e habitat marini" - che prevede la mappatura e il monitoraggio dei fondali e dei sistemi marini e il ripristino ecologico degli stessi.

5. Proseguire le azioni per la realizzazione dell'investimento M3C2 1.1 "Porti verdi" che consentirà alle Autorità di Sistema Portuali, attraverso progetti integrati per interventi di efficientamento energetico con l'uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi, di rendere le attività portuali sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con i contesti urbani di collocazione.

6. Rafforzare ed estendere la rete di aree protette nazionali e la loro gestione tramite:

a) la riforma e l'innovazione della governance e degli Enti parco nazionali e delle Aree Marine protette, tramite una revisione e un aggiornamento della legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394;

b) l'istituzione di nuovi parchi nazionali e di nuove aree marine protette;

c) il rafforzamento della governance dei Parchi Nazionali e delle AMP mediante il completamento degli organi di gestione e l'approvazione degli strumenti di pianificazione e gestione (Piano per il Parco, Regolamento del Parco).

7. Avviare l'attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità 2030 e in particolare dei suoi due macro-obiettivi sui quali sono incardinate le politiche globali per la biodiversità:

a) costruire una rete coerente ed efficacemente gestita di Aree Protette terrestri e marine per il raggiungimento dei target del 30% di aree protette da istituire a terra e a mare, e del 10% di aree rigorosamente protette (obiettivo del KMGBF);

b) ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, in particolare garantendo il non deterioramento di tutti gli ecosistemi ed assicurando che vengano ripristinate vaste superfici di quelli degradati, con particolare riguardo al 30% delle specie e degli habitat di interesse comunitario e garantire il non deterioramento dei restanti (obiettivo del KMGBF).

8. Proseguire le azioni per l'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e della Direttiva sulla Pianificazione Spaziale Marittima, che costituiscono i più importanti strumenti unionali per garantire il buono stato ambientale della biodiversità e degli ecosistemi marini e, congiuntamente, la sostenibilità delle attività antropiche in mare, anche in relazione alla "Blue Economy".

9. Conseguire un sostanziale rafforzamento dell'efficienza nell'attuazione della Rete Natura 2000, anche mediante il suo ampliamento a mare, finalizzato non solo al raggiungimento degli obiettivi delle Strategie Europea e Nazionale sulla Biodiversità e della Strategia Marina, ma anche al superamento dell'infrazione Comunitaria e dell'EU Pilot in essere.

10. Proseguire, in sinergia con i Ministeri competenti, sia le azioni in atto in materia di educazione ambientale, con particolare riferimento alle attività progettuali educative rivolte alle Scuole, sia le attività relative al Servizio Civile Ambientale per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Priorità politica 5

Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale

DiSS

1. È necessario perseguire per la prevenzione e la mitigazione del dissesto idrogeologico un'organica politica nazionale di salvaguardia del territorio e di prevenzione dei rischi, in una prospettiva di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Nel corso del 2024 si procederà alla programmazione integrale delle risorse disponibili previa selezione degli interventi prioritari, coerentemente con la pianificazione di bacino e di intesa con i Presidenti delle Regioni. Nel contempo al fine di attuare una efficace politica di mitigazione del rischio idrogeologico e di salvaguardia delle risorse idriche, dovrà essere attivata la programmazione triennale degli interventi contenuti nella pianificazione di bacino. Tale programmazione, infatti, che discende dalle Direttive europee "Acqua" (2000/60/CE) e "Alluvioni" (2007/60/CE), interviene alla scala del bacino idrografico, dove si sviluppano le dinamiche naturali di area vasta, con una visione d'insieme nella configurazione di quelle che sono le unità fisiografiche costituite dai bacini idrografici, producendo una "cura" del bacino idrografico nella sua interezza, da monte a valle, che risulta fondamentale per la piena efficacia degli interventi. È, inoltre, necessario procedere alla programmazione del Fondo per il contrasto al consumo di suolo.

2. È necessario dare seguito alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici mediante l'attuazione del relativo Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), approvato con il decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, n. 434 del 21 dicembre 2023, a conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il PNACC risponde all'urgenza di dare risposta alle criticità climatiche e ai relativi impatti già riscontrati in Italia, in primo luogo, attraverso la realizzazione di un sistema di governance in grado di attuare azioni di adattamento in

diversi settori, attraverso due livelli di intervento: uno “sistemico”, l’altro di “indirizzo”. Sul piano “sistemico”, il PNACC mira alla costruzione di un contesto organizzativo ottimale e allo sviluppo delle conoscenze. La prima azione di sistema delineata nel PNACC consiste nell’istituzione di una struttura di governance nazionale per l’adattamento, “Osservatorio nazionale per l’adattamento ai cambiamenti climatici”. Le misure previste dal Piano dovranno trovare idonea copertura finanziaria.

3. Occorre proseguire nell’attuazione della misura M2C4 del PNRR Sistema di Monitoraggio che prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato avanzato del territorio che consentirà di rafforzare la capacità di previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, anche legati alla dinamica e alla morfologia evolutiva dei corsi d’acqua. La conoscenza dell’assetto geologico di superficie e del sottosuolo è infatti fondamentale, in quanto in grado di fornire dati e un quadro di insieme per orientare le politiche pubbliche.

4. Occorre proseguire le azioni per la realizzazione Misura M2C4 del PNRR, Investimento 4.4, Investimenti in fognatura e depurazione, che ha l’obiettivo di intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.

5. In tema di bonifiche dei siti contaminati, il Ministero sarà impegnato a farne uno strumento per garantire non solo la tutela ambientale e sanitaria, ma anche la circolarità delle risorse del suolo e delle acque di falda. Il Dicastero perseguirà quindi il processo organizzativo e di riforma del settore, agendo sia sulle funzioni amministrative sia su quelle operative, per rinnovare il sistema delle bonifiche e di prevenzione dei danni ambientali. Un ulteriore impulso verrà dato anche ai procedimenti amministrativi finalizzati all’approvazione dei progetti e alle valutazioni di competenza dell’Amministrazione statale ai sensi della Parte Quarta, Titolo Quinto, del d.lgs. n. 152/2006, con specifico riferimento ai siti di bonifica di interesse nazionale, in un’ottica di semplificazione e accelerazione.

6. Occorre proseguire le azioni per la realizzazione Misura M2C4 del PNRR, Investimento 3.4 “Bonifica del suolo dei siti orfani”, che prevede l’adozione di un Piano d’azione che individui i siti orfani di tutte le Regioni e le Province autonome e identifichi gli interventi specifici da intraprendere, nonché la riqualificazione di almeno il 70 % della superficie del suolo dei siti orfani, al fine di ridurre l’occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano.

Priorità politica n. 6

Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile

DiAG

1. Perseguire gli obiettivi solidi e ambiziosi, in materia di: 1) lotta ai cambiamenti climatici e di contrasto all’inquinamento; 2) tutela della biodiversità terrestre e marino-costiera e ripristino degli habitat degradati e del suolo; 3) promozione dell’economia circolare; 4) uso efficiente delle risorse; 5) transizione energetica sostenibile, nel quadro delle principali convenzioni e accordi internazionali, tra le quali in primo luogo la Convenzione sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), l’Accordo di Parigi, la Convenzione sulla Diversità Biologica (UN-CBD) nell’ambito della quale è stato adottato il “Kunming-Montréal Global Biodiversity Framework (KM-GBF)”, la Convenzione sulla lotta alla desertificazione (UNCCD) e il recente Accordo sulla biodiversità al di fuori della giurisdizione nazionale (Biodiversity Beyond National Jurisdiction – BBNJ).

2. Proseguire l’impegno del Governo nel negoziato internazionale sul nuovo accordo globale, giuridicamente vincolante, per la lotta all’inquinamento da plastica. Tale accordo ricade nel contesto delle attività condotte dal Programma per l’Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP).

3. Proseguire l’attività di supporto ai Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli col più basso tasso di sviluppo (c.d. LDCs, Least Developed Countries), attraverso la negoziazione di protocolli bilaterali e l’attuazione di quelli vigenti mediante l’organizzazione dei comitati congiunti di gestione, la

valutazione ed approvazione di progetti e loro monitoraggio. Gli interventi avranno come priorità tre aree geografiche in considerazione del loro grado di vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici: l’Africa, con particolare riferimento all’area MENA, gli Stati insulari nel Pacifico e quelli nei Caraibi. Gli stessi obiettivi e priorità guideranno, in sinergia, l’operato del Ministero a livello multilaterale con agenzie e istituzioni finanziarie, mediante la partecipazione ad azioni e programmi promossi dal sistema delle Nazioni Unite e dalle banche multilaterali di sviluppo. In questo quadro si inserisce l’attività di gestione del Fondo italiano per il clima destinato al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell’ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale dei quali l’Italia è parte, da realizzarsi in conformità alle finalità e ai principi ispiratori della legge 11 agosto 2014, n. 125 e agli indirizzi della politica estera dell’Italia.

4. Proseguire l’attività negoziale in sede europea ed internazionale in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite allo scopo di consolidare l’attuazione della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile quale strumento italiano di coordinamento dell’Agenda 2030, attraverso la sua attuazione e aggiornamento periodico (art. 34 Dlgs 152/2006), garantendo un’ampia partecipazione delle istituzioni ai diversi livelli territoriali, degli attori non statali e del mondo della ricerca.

5. Portare avanti l’agenda G7 secondo le priorità evidenziate con l’obiettivo di adottare un documento finale conciso, pratico e orientato all’azione.

Priorità politica n. 7

Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale

DiAG

1. Procedere speditamente al completamento del reclutamento del personale sulla base delle vigenti norme autorizzatorie e recuperando il rallentamento dello svolgimento delle procedure generato dalla pandemia. In particolare, nel corso del 2024 proseguiranno le attività relative al bando di concorso per il reclutamento di 298 unità di personale da inquadrare nell’Area dei funzionari e si procederà alla pubblicazione di un bando di concorso per il reclutamento di 17 dirigenti. Si provvederà, inoltre, all’assunzione di 6 dirigenti reclutati tramite l’VIII corso-concorso SNA. Con riferimento al personale da distaccare presso le strutture dei Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, si procederà nelle attività volte alla stipula delle Convenzioni per l’attingimento delle graduatorie di concorso di altre amministrazioni al fine di completare il contingente previsto per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

2. Potenziare la crescita professionale del personale con l’implementazione delle politiche formative, anche mirate. Oltre alla prosecuzione delle attività volte a garantire la formazione obbligatoria di tutto il personale, si potenzierà l’attività formativa su tematiche di natura specialistica tramite l’ISPRA e la SNA, tenuto conto dei fabbisogni formativi espressi dalle strutture ministeriali. Considerato il positivo riscontro ricevuto in relazione all’indagine svolta sul lavoro agile, verranno, inoltre, avviate nuove indagini sul benessere organizzativo con focus dedicati alla circolazione delle informazioni, alla formazione, all’inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

3. Avviare il processo finalizzato alla implementazione della digitalizzazione degli uffici e della rete dei parchi, integrando tutte le tecnologie disponibili.

4. Proseguire nelle azioni necessarie a garantire l’osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle Pubbliche amministrazioni, procedendo alla verifica dell’attualità della mappatura dei processi, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo e delle nuove aree di rischio che connotano l’azione del Ministero, in attuazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) del Dicastero.

5. Rafforzare e consolidare sia la collaborazione che la vigilanza con gli enti pubblici e le società vigilate e controllate dal Ministero, con particolare riferimento all’Istituto Superiore per la Protezione

e Ricerca Ambientale (ISPRA) e all’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

6. Proseguire ad ampliare il percorso di digitalizzazione atto ad efficientare il funzionamento della macchina amministrativa e a modernizzare i servizi erogati in ottica di sistema integrato di sicurezza informatica.

7. Si continuerà a portare avanti il processo della digitalizzazione per la gestione efficace ed efficiente dei processi interni all’amministrazione, del sistema di controllo di gestione, del controllo strategico e valutazione delle performance, del sistema di ticketing interno. A seguito poi della mappatura dei processi gestiti dal MASE realizzata nel corso del 2023, nel 2024 si procederà alla digitalizzazione di ulteriori procedure per garantire in particolare, la velocizzazione delle stesse.

8. Predisposizione del “Piano triennale di analisi e valutazione della spesa”, in accordo con gli altri Dipartimenti (Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, articolo 9, comma 8, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n.233).

9. Coordinamento delle attività svolte da tutto il Ministero per il raggiungimento degli obiettivi di spending review (Legge 31 dicembre 2009, n. 196).

DiSS

1. Massimizzare l’impegno affinché l’adozione dei provvedimenti attuativi avvenga nei tempi previsti garantendo, altresì, il recupero di quelli ancora in fase di definizione.

2. Garantire agli Uffici di diretta collaborazione un arco temporale minimo di istruttoria pari a quindici giorni su schemi e bozze di provvedimenti, anche normativi, atti, documenti; tale termine trova applicazione anche con riferimento alle comunicazioni con cui le strutture amministrative e tecniche richiedono il preventivo avviso degli Uffici di diretta collaborazione su questioni considerate di particolare importanza o su cui è reputato necessario un preventivo vaglio politico. Le proposte di atti normativi dovranno pervenire comunque nel rispetto del termine minimo di quindici giorni quando sia prevista una scadenza stabilita da legge o regolamento (come da nota del Capo di Gabinetto prot. n. 24515 del 10 novembre 2021).

3. Collaborare con il Dipartimento DiAG alla predisposizione del “Piano triennale di analisi e valutazione della spesa”, in accordo con gli altri Dipartimenti (Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, articolo 9, comma 8, convertito con modificazioni della Legge 29 dicembre 2021, n.233).

4. Partecipare all’attività per il raggiungimento degli obiettivi di spending review (Legge 31 dicembre 2009, n. 196).

DiE

1. Collaborare con il Dipartimento DiAG alla predisposizione del “Piano triennale di analisi e valutazione della spesa”, in accordo con gli altri Dipartimenti (Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, articolo 9, comma 8, convertito con modificazioni della Legge 29 dicembre 2021, n.233).

2. Partecipare all’attività per il raggiungimento degli obiettivi di spending review (Legge 31 dicembre 2009, n. 196).

PNRR

1. Potenziamento dell’utilizzo di piattaforme digitali per il presidio dell’attuazione degli interventi PNRR del Ministero.

2. Formazione specifica delle risorse del Dipartimento sugli aspetti tecnici e procedurali di attuazione del PNRR e sull’utilizzo di piattaforme digitali, nell’ottica di un rafforzamento continuo delle competenze specialistiche, nell’attuazione anche delle procedure PNRR.

3. Identificazione dei soggetti ai quali attribuire l’incarico di esperti PNRR a supporto dell’attuazione delle misure programmate.

4. Formulazione di proposte normative volte a semplificare le procedure amministrative di attuazione degli investimenti PNRR da parte dei soggetti coinvolti.

6. Obiettivi dell'azione amministrativa

In coerenza con la Nota integrativa alla legge di bilancio 2024 e, ai fini dell'attuazione delle priorità politiche e delle azioni su menzionate, gli interventi del Ministero per il triennio 2024-2026 saranno mirati a raggiungere i seguenti obiettivi operativi, individuati ed elencati di seguito in base al CdR di riferimento e, dunque, alle strutture di primo livello.

Nel dettaglio, infatti, come anticipato, attraverso un processo "a cascata", per ogni dipartimento e per gli Uffici di diretta collaborazione, vengono declinati obiettivi annuali a partire dagli obiettivi triennali, cui si possono aggiungere ulteriori obiettivi annuali collegati ad attività istituzionali o trasversali. Gli obiettivi annuali (obiettivi operativi di risultato) costituiscono, pertanto, traguardi intermedi che il Ministero si prefigge di conseguire per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico triennale di riferimento.

DiAG - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale

Di seguito si indicano gli obiettivi operativi del DiAG, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio:

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali – DIAG_01

Il Dipartimento coordina e monitora le DD.GG. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza.

2. Migliorare la gestione del bilancio – DIAG_02

L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.

3. Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023 – DIAG_03

L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali.

4. Coordinare i processi di definizione della posizione italiana nell'ambito G20 – DIAG_04

In stretta collaborazione e in coordinamento con le altre Direzioni Generali, la DG AEIF monitora e coordina la partecipazione del Ministero agli appuntamenti del G20 soprintendendo alle attività di formazione della posizione italiana rispetto alle priorità della Presidenza Brasiliana e assicura il necessario supporto alla partecipazione del signor Ministro".

5. Assicurare l'attuazione della misura M2 C1 I3.3. "cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali" che rientra negli interventi previsti dal PNRR – DIAG_05

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura M2 C1 I3.3. "cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali" che rientra negli interventi previsti dal PNRR. L'obiettivo prevede la divulgazione di materiale audiovisivo sulla transizione ambientale.

6. Promuovere la digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette – DIAG_06

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura sulla "Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette" che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR, in cui è prevista la semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

7. Favorire la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano – DIAG_07

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della Misura PNRR M2C4 Inv.3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", che prevede la forestazione urbana e periurbana nelle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di 4.5 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il

superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO2 e per mitigare gli effetti delle "isole di calore".

8. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza – DIAG_08

L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

DiSS - Dipartimento sviluppo sostenibile

Di seguito si indicano gli obiettivi operativi del DiSS, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio:

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali – DISS_01

Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza.

2. Favorire la risoluzione delle procedure di infrazione – DISS_02

Il Dipartimento vigila e stimola le dd.gg. interessate da procedure di infrazione comunitaria, ponendo in essere idonee misure di impulso, al fine di facilitare la risoluzione delle criticità relative al completo recepimento delle disposizioni delle direttive unionali o alla presunta violazione del diritto dell'U.E.

3. Riduzione delle differenze regionali nella raccolta di rifiuti – DISS_03

Le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Realizzare e digitalizzare inoltre la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve ridurre a 20 punti percentuali la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

4. Incentivare la qualità dello sviluppo e la transizione ecologica – DISS_04

L'obiettivo ha lo scopo di garantire la qualità dello sviluppo, anche in un'ottica di efficientamento procedurale, e stimolare le misure per dare attuazione alla transizione ecologica.

5. Accelerare le misure per la salvaguardia del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico – DISS_05

L'obiettivo ha lo scopo di semplificare le procedure e gli investimenti destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla salvaguardia del suolo.

6. Migliorare la gestione del bilancio – DISS_06

L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.

7. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza – DISS_07

L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

8. Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023 – DISS_08

L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali.

DiE - Dipartimento energia

Di seguito si indicano gli obiettivi operativi del DiE, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio:

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali – DIE_01

Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche di competenza.

2. Promuovere l'accelerazione di nuovi investimenti nel settore delle fonti rinnovabili e dell'idrogeno, attraverso nuove misure e strumenti di sostegno – DIE_02

Definire i provvedimenti contenenti le misure necessarie per sostenere gli investimenti privati nel settore, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia.

3. Promuovere l'efficienza energetica con particolare riferimento al settore civile – DIE_03

L'obiettivo consiste nel razionalizzare e potenziare gli strumenti di incentivazione per la promozione dell'efficienza energetica del parco immobiliare pubblico e privato.

4. Incrementare le misure per la decarbonizzazione ed il miglioramento della qualità dell'aria – DIE_04

L'obiettivo ha lo scopo di favorire la *compliance* con le norme europee in materia di riduzione delle emissioni CO₂ e di incrementare le misure per la decarbonizzazione e il miglioramento della qualità dell'aria.

5. Aggiornare il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e assicurare il buon esito della Presidenza italiana del G7 nel settore energia – DIE_05

L'obiettivo si propone di adeguare gli scenari e le pianificazioni integrate in materia di energia e clima, in modo coerente con le nuove esigenze segnate dalla crisi del mercato gas e con i target di decarbonizzazione. Inoltre, il Dipartimento è responsabile dello svolgimento degli incontri tecnici tra le delegazioni dei paesi G7 del settore energia, della individuazione delle priorità, della predisposizione di tutti i documenti di lavoro e delle attività di negoziato propedeutiche alla definizione del Comunicato Ministeriale che verrà sottoposto alla firma dei Ministri dei paesi del G7 nella Ministeriale clima energia ed ambiente.

6. Mantenere l'adeguatezza e la sicurezza delle infrastrutture del sistema energetico nazionale e garantire il completamento del processo di liberalizzazione del mercato – DIE_06

L'obiettivo è quello di mantenere elevati standard di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico nazionale, attraverso iniziative volte ad accrescere la potenza disponibile, in particolare rinnovabile, e la disponibilità di riserva di capacità di energia elettrica e favorire il completamento del processo di liberalizzazione del mercato retail nel settore dell'energia elettrica e del gas.

7. Efficacia nelle procedure di autorizzazione delle infrastrutture di produzione e di trasporto di energia – DIE_07

L'obiettivo è quello di garantire un efficace processo di autorizzazione delle infrastrutture di trasporto e produzione di energia.

8. Migliorare la gestione del bilancio – DIE_08

L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.

9. Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023 – DIE_09

L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali.

10. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza – DIE_10

L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

UM – Dipartimento Unità di Missione per il PNRR

Di seguito si indicano gli obiettivi operativi del PNRR, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio:

- 1. Concorrere all’attuazione delle misure di PNRR di competenza del Ministero – UM_01**
Il Dipartimento coordina l’attuazione degli interventi di PNRR di competenza del Ministero, allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, in coerenza con gli impegni assunti. L’attività di coordinamento interesserà le varie procedure gestionali di competenza dei Dipartimenti DIAG, DIE e DISS, funzionali all’attuazione dei progetti “a titolarità” e “a regia”.
- 2. Assicurare l’attuazione dei controlli sul PNRR – UM_02**
Il Dipartimento garantisce i controlli sul raggiungimento di milestone e target e sulle relative procedure e/o spese.
- 3. Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell’articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023 – UM_03**
L’obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali.
- 4. Incrementare l’efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza – UM_04**
L’obiettivo si focalizza sull’attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

UDCM - Uffici di diretta collaborazione del Ministro

Da ultimo, si indicano gli obiettivi degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro sulle funzioni di indirizzo politico-amministrativo:

- 1. Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo – UDCM_01**
L’obiettivo attiene alle attività volte a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e si prefigge di migliorare la capacità di dare attuazione delle disposizioni legislative del Governo con riferimento ai termini di scadenza, al grado di riduzione dei provvedimenti in attesa e a quelli attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri.
- 2. Riprogettazione e miglioramento continuo del Sistema di Valutazione e Controllo Strategico – UDCM_02**
L’obiettivo mira a riprogettare e migliorare in modo continuo il Sistema di Valutazione e Controllo Strategico per ottimizzare la coerenza con il “Quadro di Riferimento”.
- 3. Incrementare l’efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza – UDCM_03**
Si rende necessario rafforzare il presidio sul rispetto degli obblighi di trasparenza mediante l’attivazione e il monitoraggio di processi idonei, coerentemente con il PIAO.

7. Monitoraggio

Per ogni obiettivo operativo precedentemente indicato si rinvia alle schede tecniche allegate ed ordinate in base ai CdR: tali schede contestualizzano i suddetti obiettivi nella programmazione economica finanziaria di cui alle note integrative alla Legge di bilancio 2024 ed individuano, per ogni obiettivo, i relativi indicatori, le risorse finanziarie allocate oltre che il risultato atteso per il 2024.

Spetta a ogni CdR contribuire alla realizzazione delle attività collegate all’azione amministrativa del Ministero ed assicurare un monitoraggio periodico (anche individuando, ove ritenuto opportuno, un unico responsabile presso gli uffici di livello non dirigenziale preposti al ciclo della programmazione) sul raggiungimento degli obiettivi della presente Direttiva generale nei riguardi degli uffici di livello generale in cui sono articolati.

All'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) è attribuita la verifica dell'intero processo, nonché il compito di portare all'attenzione del Ministro il grado di attuazione degli obiettivi ed il raggiungimento dei risultati attesi, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale. Nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), e agli articoli 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999 e, secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2009, il monitoraggio degli obiettivi viene effettuato dall'OIV con cadenza periodica.

8. Assegnazione delle risorse

A seguire, si riepilogano le risorse umane e finanziarie a disposizione dei CdR del Ministero per l'anno 2024. In particolare, per quanto attiene alle risorse finanziarie, la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (Legge, di bilancio per il 2024), ha assegnato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica risorse pari a complessivi euro 3.706.416.969,00.

Per quanto riguarda le risorse umane complessivamente a disposizione dei CdR del Ministero, le tabelle allegate al dPCM n. 180 del 2023 individuano una dotazione organica del personale non dirigenziale pari a 1140 unità, oltre a 18 posizioni dirigenziali di livello generale e a ulteriori 67 unità di livello dirigenziale non generale.

9. Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro

Come previsto dal dPCM n. 128 del 2021 e s.m.i., agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro è assegnato personale del Ministero o altri dipendenti pubblici nel numero massimo di centoquaranta unità; alle segreterie dei Sottosegretari di Stato sono assegnate massimo 7 unità di personale, per effetto del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173.

Le risorse finanziarie iscritte nel programma "Indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero, di cui al CdR 01, sono pari a euro 29.734.501,00. Nell'ambito di tale stanziamento, la gestione delle spese a carattere strumentale è affidata alla Direzione generale comunicazione, risorse umane e contenzioso (CORUC). Le risorse assegnate al CdR 01 sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla Legge di bilancio 2024.

10. I Dipartimenti del Ministero

Le risorse finanziarie, unitamente a quelle umane e strumentali, sono ripartite come di seguito indicato tra i Dipartimenti per lo svolgimento delle attività di competenza, nonché per il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati e riportati nelle schede allegate, che costituiscono parte integrante della presente direttiva.

CdR 12 - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite al DiAG sono pari ad euro 1.368.578.970,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2024, come aggiornate.

CdR 13 — Dipartimento sviluppo sostenibile

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite al DiSS sono pari a euro 954.277.811,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2024, come aggiornate.

CdR- 14 -Dipartimento energia

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite al DiE sono pari a euro 1.332.196.527,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2024, come aggiornate.

CDR – 15 - Unità di Missione per il PNRR

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite all'unità di Missione per il PNRR sono pari a euro 21.629.160,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2024, come aggiornate.

SCHEDE RECANTI GLI "OBIETTIVI OPERATIVI" DEI CdR
DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Il Dipartimento coordina e monitora le DD.GG. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politica:	7 - <i>Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria		70%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di provvedimenti inviati nel 2024 al Capo Dipartimento/ numero di provvedimenti da attuare nel 2024		Estremi degli schemi di provvedimento attuati e da attuare
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		>=85%
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti di cui è richiesta l'istruttoria sulla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2024	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di provvedimenti inviati al capo Dipartimento nei tempi previsti nell'anno 2024/numero di schemi inviati al Capo Dipartimento nell'anno 2024		Elenco con gli estremi di trasmissione degli schemi di provvedimento inviati
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		= 70%
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti di cui è richiesta l'istruttoria previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2024	

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_02	Migliorare la gestione del bilancio	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politica	<i>7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Stato di avanzamento della spesa per investimento per i capitoli imputati al Dipartimento		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Pagamenti in conto competenza/somme stanziare nell'anno*100	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
>=30%	>=32%	
NOTE		

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_03	Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
PESO OBIETTIVO	30%	
Priorità politiche	<i>7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1	INDICATORE 1	PESO IND.
indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Il tempo medio di ritardo si calcola ponendo al numeratore la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di scadenza (eventuali giorni di sospensione vengono sottratti) e al denominatore la somma totale di tutti gli importi pagati	Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	<= 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rafforzare la partecipazione dell'Italia in ambito unionale ed internazionale in materia di sviluppo sostenibile	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_04	Coordinare i processi di definizione della posizione italiana nell'ambito G20	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	In stretta collaborazione e in coordinamento con le altre Direzioni Generali, la DG AEIF monitora e coordina la partecipazione del Ministero agli appuntamenti del G20 soprintendendo alle attività di formazione della posizione italiana rispetto alle priorità della Presidenza Brasiliana e assicura il necessario supporto alla partecipazione del signor Ministro	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	AEIF	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politiche	<i>6 - Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Efficacia dell'azione partecipativa del Ministero al G20		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Dossier predisposti per la partecipazione dell'Italia ai lavori del G20/Numero di riunioni ministeriali previste durante la Presidenza Brasiliana, anno 2024	Estremi protocollo o e-mail di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Sig. Ministro	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
100%	100%	
NOTE		

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Migliorare l'implementazione della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi curati dagli uffici	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_05	Assicurare l'attuazione della misura M2 C1 I3.3. "cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali" che rientra negli interventi previsti dal PNRR	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura M2 C1 I3.3. "cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali" che rientra negli interventi previsti dal PNRR. L'obiettivo prevede la divulgazione di materiale audiovisivo sulla transizione ambientale	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	CORUC	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politiche	7 - <i>Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione della misura M2 C1 I3.3		100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di prodotti multimediali realizzati nell'anno 2024/numero totale di prodotti multimediali previsti		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
=16,5%		=20%
NOTE	<i>Il numero complessivo di prodotti multimediali da realizzare negli anni 2023-2024-2025-2026 è pari a 320 (180 podcast, 120 videoclip e video tutorials, 20 video lezioni). Nel 2023 sono stati prodotti 52 contenuti e si prevede almeno 65 nel 2024, pari al 20% dei contenuti complessivi da realizzare</i>	

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_06	Promuovere la digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura sulla "Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette" che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR in cui è prevista la semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG TBM	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politiche	<i>4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri, costiere e marina: attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, efficientamento della gestione della "Rete Natura 2000", riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e delle Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette, prevenzione e mitigazione dell'inquinamento marino e riduzione degli impatti antropici sugli ecosistemi</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M2C4 - Investimento 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali - target M2C4-6 "semplificazione amministrativa e lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette" entro il 30.06.2024		100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		100%
NOTE	<i>Conseguimento del target M2C4-6 "almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette abbia sviluppato servizi digitali per i visitatori nelle forme di un collegamento al portale Naturaitalia.it e di un'applicazione per la mobilità sostenibile" entro il 30.06.2024. Con la modifica del PNRR, il conseguimento del target M2C4-6 è stato prorogato al 30.06.2024 rispetto alla data inizialmente prevista al 31.12.2023</i>	

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_07	Favorire la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della Misura PNRR M2C4 Inv.3.1“ <i>Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano</i> ”, che prevede la forestazione urbana e periurbana nelle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di 4.5 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO2 e per mitigare gli effetti delle “isole di calore”	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG TBM	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politiche	<i>4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri, costiere e marinaia: attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, efficientamento della gestione della “Rete Natura 2000”, riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e della Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette, prevenzione e mitigazione dell'inquinamento marino e riduzione degli impatti antropici sugli ecosistemi</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione della misura Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano - Target M2C4-20 “Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane” (4,5 mln di alberi) entro il 31.12.2024		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali	Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.%	100%	
NOTE	<i>Conseguimento target M2C4-20 “Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane” (4,5 mln di alberi) entro il 31.12.2024. Per alberi si intenderà la nozione correttamente interpretata nell'ambito delle interlocuzioni con la DGPNRR, il MEF e la Commissione Europa</i>	

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIAG_08	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
PESO OBIETTIVO	10%	
Priorità politiche	7 - <i>Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
=100%.		= 100%
NOTE	Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
=100%.		= 100%
NOTE	I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i due report periodici di monitoraggio (II semestre anno t-1 e I semestre anno t) dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		0
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
Peso Obiettivo (%)	10%	
Priorità politiche	7 - <i>Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria		70%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di provvedimenti inviati nel 2024 all'Ufficio Legislativo nell'anno/ numero di provvedimenti da attuare nel 2024		Report con gli estremi di invio degli schemi di provvedimento attuati e da attuare
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		>=85%
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2024	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di provvedimenti inviati all'Ufficio legislativo nei tempi previsti nell'anno 2024/numero di schemi inviati all' Ufficio legislativo nell'anno 2024		Elenco con gli estremi di trasmissione degli schemi di provvedimento inviati
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		>= 70%
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2024	

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_02	Favorire la risoluzione delle procedure di infrazione	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Il Dipartimento vigila e stimola le dd.gg. interessate da procedure di infrazione comunitaria, ponendo in essere idonee misure di impulso, al fine di facilitare la risoluzione delle criticità relative al completo recepimento delle disposizioni delle direttive unionali o alla presunta violazione del diritto dell'U.E.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
Peso Obiettivo (%)	10%	
Priorità politiche	7 - <i>Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Livello di adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria di riferimento		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti adottati/numero provvedimenti previsti	Report dei provvedimenti con gli estremi di adozione e dei provvedimenti previsti (protocollo da Documit)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	100%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Presidio delle procedure di infrazione		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di nuove procedure di infrazione comunitaria aperte nell'anno	Report sullo stato delle procedure di infrazione	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	0	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_03	Riduzione delle differenze regionali nella raccolta differenziata dei rifiuti	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Realizzare e digitalizzare inoltre la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve ridurre a 20 punti percentuali la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	ECB	
Peso Obiettivo (%)	5%	
Priorità politiche	3-Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di riduzione della differenza media percentuale delle regioni con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Differenza in punti percentuali tra la media del tasso di raccolta differenziata delle tre regioni con il tasso più elevato e il tasso medio delle tre con i valori più bassi alla data di osservazione	Dati Ispra	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
27,6%	20%	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Efficienza Amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_04	Incentivare la qualità dello sviluppo e la transizione ecologica	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di garantire la qualità dello sviluppo, anche in un'ottica di efficientamento procedurale, e stimolare le misure per dare attuazione alla transizione ecologica	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG VA	
Peso Obiettivo (%)	10%	
Priorità politiche	<i>7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di adozione dei provvedimenti di valutazione ambientale		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di provvedimenti di valutazione ambientale adottati nell'anno/numero di provvedimenti complessivi da adottare	Report con gli estremi dei provvedimenti adottati nell'anno e complessivi da adottare	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	= 100%	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Prevenire e contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_05	Accelerare le misure per la salvaguardia del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di semplificare le procedure e gli investimenti destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla salvaguardia del suolo	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG USSRI	
Peso Obiettivo (%)	15%	
Priorità politiche	<i>5-Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Capacità di trasferimento dei fondi per gli interventi sul dissesto e sul rischio idrogeologico		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Somme impegnate nell'anno/ somme stanziare in bilancio nell' e.f. corrente per gli interventi sul dissesto e sul rischio idrogeologico	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
0	>=80%	
Note		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_06	Migliorare la gestione del bilancio	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
Peso obiettivo (%)	10%	
Priorità politiche	<i>7-Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Stato di avanzamento della spesa per investimento per i capitoli imputati al Dipartimento		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Pagamenti in conto competenza/somme Impegnate in conto competenza*100		Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		>= 30%
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Indice di smaltimento dei residui passivi		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Pagamenti in conto residui/residui passivi iniziali		Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
19%		>= 30%
NOTE	Il dato 2024 è determinato dalla media determinata con il dato STORICO 2023 19% e il consuntivo dell'anno 2023 37% complessivamente pari a 28%	

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_07	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
Peso obiettivo (%)	10%	
Priorità politiche	<i>7-Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		= 100%
NOTE	Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
0		= 100%
NOTE	I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i report periodici di monitoraggio dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		0
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DISS_08	Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
Peso Obiettivo (in %)	30 %	
Priorità politiche	<i>7-Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1	indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	PESO IND.
		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Il tempo medio di ritardo si calcola ponendo al numeratore la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di scadenza (eventuali giorni di sospensione vengono sottratti) e al denominatore la somma totale di tutti gli importi pagati	Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	<= 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche di competenza	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
Peso Obiettivo (in %)	10 %	
Priorità politiche	2-Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria		70%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di provvedimenti inviati agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro/numero di provvedimenti da attuare nel 2024		Report con gli estremi di invio degli schemi di provvedimento attuati e da attuare
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		>=85%
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2024	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di provvedimenti inviati agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro nei tempi previsti nell'anno 2024/numero di schemi inviati all'Ufficio legislativo nell'anno 2024		Elenco con gli estremi di trasmissione degli schemi di provvedimento inviati
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		>= 70%
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2024	

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_02	Promuovere l'accelerazione di nuovi investimenti nel settore delle fonti rinnovabili e dell'idrogeno, attraverso nuove misure e strumenti di sostegno	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Definire i provvedimenti contenenti le misure necessarie per sostenere gli investimenti privati nel settore, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DGMIE	
Peso Obiettivo (in %)	10 %	
Priorità politiche	2-Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità	
INDICATORE 1		PESO IND.
Tempestività nell'avvio delle fasi di prenotazione in Commissione Europea dello schema di decreto incentivante le tecnologie rinnovabili considerate "mature", c.d. FER X		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Data di invio dei moduli di prenotazione alla Commissione europea	Protocollo di trasmissione dei moduli di prenotazione/ricevuta prenotazione	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	Entro il 31/5/2024	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Predisposizione di un nuovo schema di decreto per le tecnologie mature (eolico, solare, idro) cd FER X2		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Numero di schemi di decreto da presentare	Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
0	1	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Tempestività nella finalizzazione dello schema di decreto per l'incentivazione tariffaria alla produzione di combustibili gassosi da fonti rinnovabili a seguito della consultazione pubblica		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dello schema di decreto	Protocollo di trasmissione dello schema di decreto	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	Entro il 31/5/2024	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
Tempestività nell'approvazione delle regole operative gestione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dei Gruppi di Autoconsumo		10%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Decreto di approvazione da parte del Capo Dipartimento	Pubblicazione nel sito web MASE o in GU	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	Entro il 29/2/2024	
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_03	Promuovere l'efficienza energetica con particolare riferimento al settore civile	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo consiste nel razionalizzare e potenziare gli strumenti di incentivazione per la promozione dell'efficienza energetica del parco immobiliare pubblico e privato	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DGDEE	
Peso Obiettivo (in %)	5 %	
Priorità politiche	2-Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità	
INDICATORE 1		PESO IND.
Proposta di riforma del meccanismo di detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rapporti sulla proposta di riforma da presentare		Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		1
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Predisposizione dello schema di decreto per la riforma del Fondo Nazionale Efficienza Energetica		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di decreto da presentare		Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		1
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Proposta di riforma dei meccanismi a sostegno della riqualificazione energetica degli edifici della PA		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rapporti sulla proposta di riforma da presentare		Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		1
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_04	Incrementare le misure per la decarbonizzazione ed il miglioramento della qualità dell'aria	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di favorire la <i>compliance</i> con le norme europee in materia di riduzione delle emissioni CO2 e di incrementare le misure per la decarbonizzazione e il miglioramento della qualità dell'aria	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DGDEE, DG MIE e DG PIF	
Peso Obiettivo (in %)	5 %	
Priorità politiche	2- <i>Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità</i> ; 3- <i>Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Predisposizione dei decreti ministeriali di aggiornamento della misura PNRR M2C2 I4.3		20%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di decreto da presentare	Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
0	2	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione dei progetti riguardanti le infrastrutture da realizzare nelle superstrade e nei centri urbani		20%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Trasmissione alla Gazzetta Ufficiale degli avvisi pubblici	Protocollo di trasmissione degli avvisi alla gazzetta Ufficiale	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	entro il 31/5/2024	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Tempestività nella trasmissione di uno schema aggiornato di decreto interministeriale sulla trasformazione delle raffinerie in bioraffinerie a seguito degli elementi emersi in fase di concertazione		20%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dello schema di decreto	Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	entro il 30/9/2024	
NOTE		

INDICATORE 4		PESO IND.
Predisposizione di uno schema di proposta normativa di recepimento nazionale delle direttive (EU) 958/2023 e 959/2023 in materia di EU-ETS		20%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di decreto da presentare	Protocollo di trasmissione dello schema di decreto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
0	1	
NOTE		
INDICATORE 5		PESO IND.
Predisposizione schemi accordi di programma MASE- Regioni per il miglioramento della qualità dell'aria		20%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di accordi di programma predisposti e trasmessi agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per l'avvio dell'iter di sottoscrizione	Protocollo di trasmissione degli schemi di accordi agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
0	2	
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rafforzare la partecipazione dell'Italia in ambito unionale ed internazionale in materia di sviluppo sostenibile	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_05	Aggiornare il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e assicurare il buon esito della Presidenza italiana del G7 nel settore energia	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo si propone di adeguare gli scenari e le pianificazioni integrate in materia di energia e clima, in modo coerente con le nuove esigenze segnate dalla crisi del mercato gas e con i target di decarbonizzazione. Inoltre, il Dipartimento è responsabile dello svolgimento degli incontri tecnici tra le delegazioni dei paesi G7 del settore energia, della individuazione delle priorità, della predisposizione di tutti i documenti di lavoro e delle attività di negoziato propedeutiche alla definizione del Comunicato Ministeriale che verrà sottoposto alla firma dei Ministri dei paesi del G7 nella Ministeriale clima energia ed ambiente	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
Peso Obiettivo (in %)	15 %	
Priorità politiche	2-Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità	
INDICATORE 1		PESO IND.
Aggiornamento del Piano nazionale integrato energia e clima al 2030		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di Piani trasmessi agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro di una versione aggiornata del PNIEC		Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		1
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Svolgimento dei cinque incontri tecnici propri programma di lavoro della presidenza G7 Energia		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di iniziative tecniche realizzate rispetto al programma		Agende, liste dei partecipanti e documentazione inerente ognuno degli incontri tecnici
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
=0		=5
NOTE		

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Potenziare la politica attiva per una maggiore sicurezza energetica	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_06	Mantenere l'adeguatezza e la sicurezza delle infrastrutture del sistema energetico nazionale e garantire il completamento del processo di liberalizzazione del mercato	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo è quello di mantenere elevati standard di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico nazionale, attraverso iniziative volte ad accrescere la potenza disponibile, in particolare rinnovabile, e la disponibilità di riserva di capacità di energia elettrica e favorire il completamento del processo di liberalizzazione del mercato retail nel settore dell'energia elettrica e del gas	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG MIE - DGDEE	
Peso Obiettivo (in %)	5 %	
Priorità politiche	2-Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità	
INDICATORE 1		PESO IND.
Predisposizione della proposta di decreto ministeriale di approvazione della disciplina e del piano di progressione temporale del fabbisogno di capacità di stoccaggio elettrico centralizzato delle fonti energetiche rinnovabili		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di decreto da presentare		Protocollo di trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		1
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione degli atti per l'avvio della campagna informativa per i consumatori domestici in vista del superamento del regime di maggior tutela dell'energia elettrica		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Data della sottoscrizione della convenzione MASE/AU per la gestione della campagna informativa		Protocollo decreto approvazione convenzione
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		31/07/2024
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Monitoraggio e Misure per garantire la sicurezza e adeguatezza del sistema energetico		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report, atti adottati dalle direzioni o predisposti per il Ministro		Email e pec, di trasmissione/ pubblicazione
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N. D.		=> 2
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO)COLLEGATO	Potenziare la politica attiva per una maggiore sicurezza energetica	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_07	Efficacia nelle procedure di autorizzazione delle infrastrutture di produzione e di trasporto di energia	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo è quello di garantire un efficace processo di autorizzazione delle infrastrutture di trasporto e produzione di energia	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG FTA	
Peso Obiettivo (in %)	10%	
Priorità politiche	2-Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di efficacia delle procedure di autorizzazione per l'ampliamento, la modifica e l'ammodernamento delle infrastrutture di trasmissione (energia elettrica)		25%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di procedimenti conclusi nell'anno / numero di procedimenti per i quali sia pervenuta l'intesa della Regione, con esclusione di quelli per i quali l'intesa sia pervenuta negli ultimi due mesi dell'anno	Report con gli estremi dei procedimenti conclusi nell'anno e dei procedimenti con intesa regionale (procedimenti in corso nell'anno, con esclusione dei procedimenti arrivati a conclusione negli ultimi due mesi dell'anno)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
100%	100%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di efficacia dei procedimenti per impianti di produzione di energia elettrica		25%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di procedimenti / numero di procedimenti per i quali sia pervenuta l'intesa regionale, con esclusione di quelli per i quali l'intesa regionale sia pervenuta negli ultimi due mesi dell'anno	Report con gli estremi dei procedimenti nell'anno e dei provvedimenti per i quali sia pervenuta l'intesa regionale (procedimenti in corso) con esclusione di quelli per i quali l'intesa regionale sia pervenuta negli ultimi due mesi dell'anno	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
=100%	100%	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Grado di efficacia dei procedimenti per impianti per l'ampliamento, la modifica e l'ammodernamento per le infrastrutture di trasporto del gas		25%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di procedimenti / numero di procedimenti per i quali sia pervenuta l'intesa regionale, con esclusione di quelli per i quali l'intesa regionale sia pervenuta negli ultimi due mesi dell'anno	Report con gli estremi dei procedimenti nell'anno e dei procedimenti per i quali sia pervenuta l'intesa regionale (procedimenti in corso) con esclusione di quelli per i quali l'intesa regionale sia pervenuta negli ultimi due mesi dell'anno	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
=100%	100%	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
Grado di efficacia dei procedimenti per impianti di accumulo		25%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di provvedimenti / numero di procedimenti per i quali sia conclusa la Conferenza di Servizi (CDS), con esclusione dei procedimenti per i quali la CDS sia conclusa negli ultimi due mesi dell'anno	Report con gli estremi dei provvedimenti nell'anno e dei provvedimenti per i quali sia conclusa la CDS, con esclusione dei procedimenti per i quali la CDS sia conclusa negli ultimi due mesi dell'anno	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
=100%	100%	
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_08	Migliorare la gestione del bilancio	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
Peso Obiettivo (in %)	5 %	
Priorità politiche	7-Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	
INDICATORE 1		PESO IND.
Stato di avanzamento della spesa per investimento per i capitoli imputati al Dipartimento		60%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Pagamenti in conto competenza/somme stanziati nell'anno*100		Applicativo SICOGE/INIT (sistema di contabilità RGS-MEF)
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
90%		>=91%
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Indice di smaltimento dei residui passivi		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Pagamenti in conto residui/residui passivi iniziali		Applicativo SICOGE/INIT (sistema di contabilità RGS-MEF)
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
10%		>=11%
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_09	Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4-bis, comma 2, del d.l. n. 13/2023	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
Peso Obiettivo (in %)	30 %	
Priorità politiche	<i>7-Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Il tempo medio di ritardo si calcola ponendo al numeratore la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di scadenza (eventuali giorni di sospensione vengono sottratti) e al denominatore la somma totale di tutti gli importi pagati.	Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	<= 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
DIE_10	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
Peso Obiettivo (in %)	5 %	
Priorità politiche	7-Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		= 100%
NOTE	Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
N.D.		=100%
NOTE	I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i report periodici di monitoraggio dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		0
NOTE		

DiPNRR

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Attuazione di target e milestone collegati agli interventi PNRR di competenza del MASE	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
UM_01	Concorrere all'attuazione delle misure di PNRR di competenza del Ministero	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Il Dipartimento coordina l'attuazione degli interventi di PNRR di competenza del Ministero, allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, in coerenza con gli impegni assunti. L'attività di coordinamento interesserà le varie procedure gestionali di competenza dei Dipartimenti DIAG, DISS e DIE funzionali all'attuazione dei progetti "a titolarità" e "a regia"	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG GEFIM e DG COGESPRO	
PESO OBIETTIVO	45%	
Priorità politiche	<i>I – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano nazionale per l'energia e il Clima</i>	
INDICATORE		PESO IND.
Grado di attuazione di target e milestone collegati agli interventi PNRR di competenza MASE		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero target e milestone conseguiti nell'anno t / numero target e milestone da conseguire nell'anno t * 100	Rendicontazione periodica ufficiale inviata al MEF	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
100%	100%	
NOTE		

DiPNRR

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Attuazione di target e milestone collegati agli interventi PNRR di competenza del MASE	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
UM_02	Assicurare l'attuazione dei controlli sul PNRR	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	Il Dipartimento garantisce i controlli sul raggiungimento di milestone e target e sulle relative procedure e/o spese	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG GEFIM	
PESO OBIETTIVO	20%	
Priorità politiche	<i>I – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano nazionale per l'energia e il Clima</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Milestone e target con controlli conclusi per i quali sono state compilate le check list di controllo		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
N° milestone e target per cui si è concluso il controllo anno x / N° milestone e target per cui è stato previsto il controllo anno x		Sistema informativo ReGIS – sezione rendicontazione milestone e target
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
100%		100%
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Operazioni con controlli conclusi su procedure e/o relative spese		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
N° operazioni per cui si è concluso il controllo sulle relative procedure e/o spese anno x / N° operazioni per cui è stato previsto il controllo sulle relative procedure e/o spese in base dell'analisi dei rischi anno x		Registro controlli ReGIS
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
100%		100%
NOTE		

DiPNRR

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
UM_03	Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali in applicazione dell'articolo 4 – bis, comma 2, del d.l. 13/2023	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo ha lo scopo di ridurre i tempi di pagamento delle fatture commerciali	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG GEFIM DG COGESPRO	
PESO OBIETTIVO	30%	
Priorità politiche	<i>7 – Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145		100%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Il tempo medio di ritardo si calcola ponendo al numeratore la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di scadenza (eventuali giorni di sospensione vengono sottratti) e al denominatore la somma totale di tutti gli importi pagati	Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2024	
N.D.	< = 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		

DiPNRR

OBIETTIVO TRIENNALE COLLEGATO	Rendere più efficiente i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO	
UM_04	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
PESO OBIETTIVO	5%	
Priorità politiche	7 - <i>Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale</i>	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
=100%.		= 100%
NOTE	<i>Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali</i>	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
=100%.		= 100%
NOTE	<i>I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i due report periodici di monitoraggio (II semestre anno t-1 e I semestre anno t) dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT</i>	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2024
0		0
NOTE		

Uffici di diretta collaborazione del Ministro da note integrative L.B. 2024

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2024	Peso indicatore	NOTE
UDCM_01	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	L'obiettivo attiene alle attività volte a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e si prefigge di migliorare la capacità di dare attuazione delle disposizioni legislative del Governo con riferimento ai termini di scadenza, al grado di riduzione dei provvedimenti in attesa e a quelli attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri.	25	PP7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	Obiettivo comune	Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Ufficio per il programma di Governo	= 33,30%	>= 55%	20	*Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nel corso del 2024. Il valore di riferimento è relativo al numero di decreti per l'anno 2023.
						Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180	Ufficio per il programma di Governo	= 20,80%	>= 30%	20	

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2024	Peso indicatore	NOTE
							giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.					
						Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Ufficio per il programma di Governo	= 25%	>= 35%	30	
						Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative senza concerti e/o pareri	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i	Ufficio per il programma di Governo	= 100%	>= 45%	30	

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2024	Peso indicatore	NOTE
							provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.					
UDCM_02	Riprogettazione e miglioramento continuo del Sistema di Valutazione e Controllo Strategico	L'obiettivo mira a Riprogettare e migliorare in modo continuo il Sistema di Valutazione e Controllo Strategico per ottimizzare la coerenza con il "Quadro di Riferimento".	25	PP7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	NA	Presentazione della proposta all'Ufficio di Gabinetto di un nuovo Framework di Controllo Strategico	Raggiungimento effettivo della data indicata nel target	Interna - DOCUMENTAZIONE OIV		= SI	50	
						Percentuale degli indicatori ad elevato livello informativo associati agli obiettivi strategici.	$(T_Ind_EVI/Tot_ind)*100$; dove T_Ind_EVI= totale indicatori di elevato valore informativo associati agli obiettivi strategici inseriti in nota integrativa nell'anno t; Tot_ind= totale indicatori associati agli obiettivi strategici inseriti in nota integrativa nell'anno t. Per indicatore ad elevato valore informativo si intendono indicatori che esprimono a) la misura dei prodotti e dei servizi erogati; b) gli impatti diretti delle attività amministrative e dei servizi in termini di miglioramento di efficienza, efficacia o qualità	Rielaborazione dei dati a partire da Open Data RGS e Piano della Performance pubblicato sul sito istituzionale.	80%	>= 80%	50	

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2024	Peso indicatore	NOTE
							dell'amministrazione; c) gli impatti finali delle attività amministrative e dei servizi sui bisogni della collettività e l'ambiente. Non sono considerati indicatori ad elevato impatto informativo (i) gli indicatori di realizzazione finanziaria; (ii) gli indicatori indicanti lo stato di avanzamento di attività o il mero completamento delle stesse; (iii) gli indicatori binari; (iv) gli indicatori di misurazione di meri adempimenti burocratici.					
UDCM_03	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	Si rende necessario rafforzare il presidio sul rispetto degli obblighi di trasparenza mediante l'attivazione e il monitoraggio di processi idonei, coerentemente con il PIAO.	50	PP7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	Obiettivo trasversale	Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Consulenti e Collaboratori" di Amministrazione Trasparente	Media delle percentuali di assolvimento dei tre livelli riferiti alla sottosezione [completezza 33%, aggiornamento 33%, apertura 34%]	Elaborazione dati da parte dell'OIV	= 100%	= 100%	50	
						Livello di attuazione del PIAO	Misure attuate nell'anno / misure da attuare secondo quanto previsto da PIAO	Monitoraggio del RPCT	= 100%	= 100%	50	